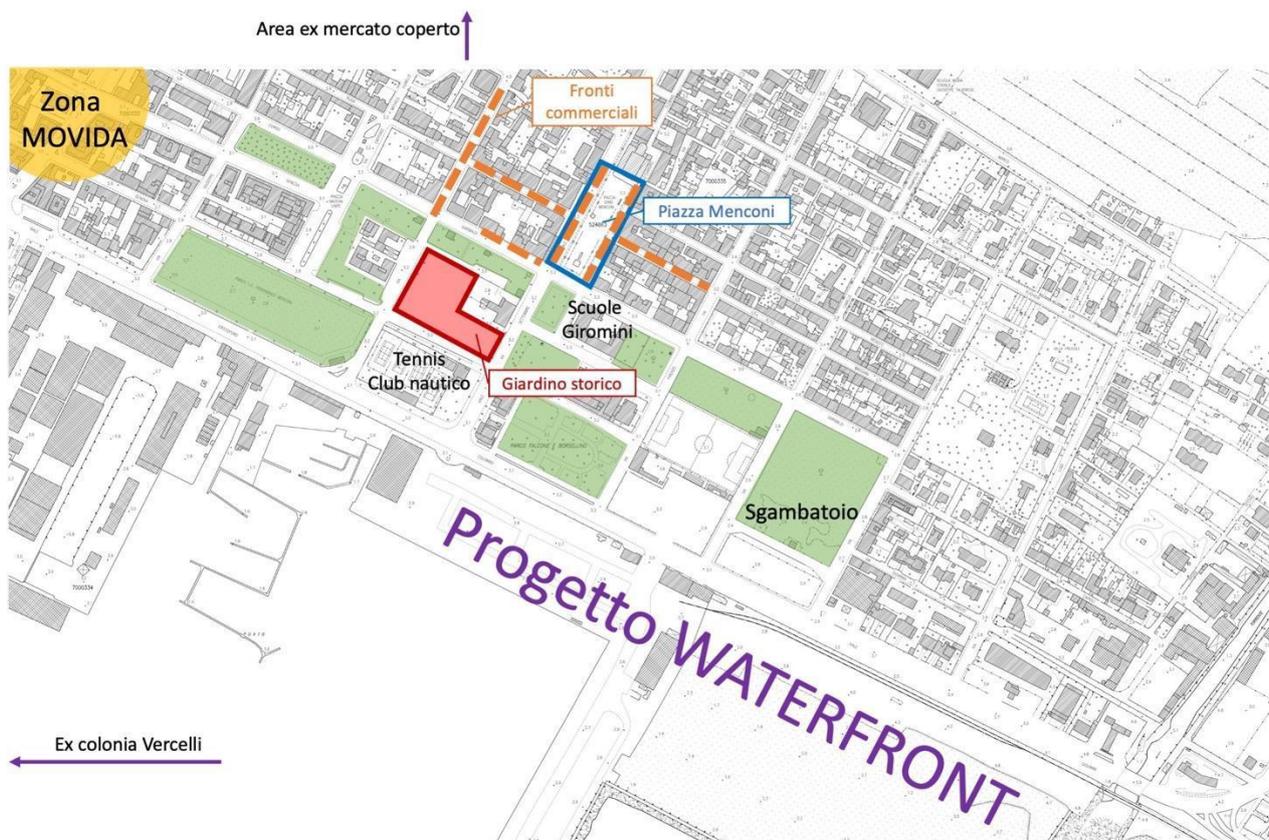




Con il sostegno dell’Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione – LR 46/2013”

REPORT FINALE EASW (European Awareness Scenario Workshop)

Aula magna scuola Taliercio
Marina di Carrara
1° luglio 2023 ore 10:00 -18:00



Indice del documento

1. I partecipanti	3
2. INTRODUZIONE	4
3. PLENARIA DI APERTURA	4
3.1. ESITI DELLA FASE DI ASCOLTO	4
3.2. GLI SCENARI	5
4. IL LAVORO DELLA MATTINA	6
5. LA PLENARIA INTERMEDIA	7
6. IL LAVORO DEL POMERIGGIO	8
7. PLENARIA FINALE - CONSIDERAZIONI SUGLI ESITI DELLA GIORNATA	9
8. CONTRIBUTI POST-EVENTO	10
ALLEGATO 1 – Report sessione mattutina	11
Gruppo Amministratori	11
Gruppo cittadini 1	14
Gruppo cittadini 2	17
Gruppo tecnici.....	21
Gruppo associazioni.....	24
ALLEGATO 2 – Report sessione pomeridiana.....	28
Gruppo “Indicazioni per la qualità della progettazione”	28
Gruppo “Indicazioni per la Manutenzione e gestione dell’area ex Mediterraneo dopo il recupero”	31
ALLEGATO 3 – I contributi arrivati dopo l’evento	35

1. I partecipanti

Andreani Francesco Comune di Carrara
Antonoli Maria Paola Associazione del Terzo settore Legambiente Carrara
Balestri Marzia Associazione del Terzo settore Legambiente Carrara
Barsotti Silvia Cittadino/a
Ben Nazha Ahmed Cittadino/a - Studente Zaccagna
Benfatto Lara Assessora alla partecipazione Comune di Carrara
Bertola Michael Cittadino/a
Biso Emanuela Associazione Italia Nostra
Blasco Bonito Associazione del Terzo settore associazione Schierarsi
Borgna Francesco Cittadino/a
Bottici Laura Cittadino/a
Butteri Marzia Amministratore pubblico
Canesi Riccardo Associazione del Terzo settore Sos geografia
Cappè Antonella Cittadino/a
Chiocca Alessio Cittadino/a -studente Zaccagna
Dell'Amico Pierfrancesco Cittadino/a
Dell'Amico Giovanna Cittadino/a
Dell'Amico Silvia Cittadino/a
Del Nero Daniele Cittadino/a
Figaia Claudio Cittadino/a
Gianfranchi Carla Cittadino/a
Genovesi Sirio Amministratore pubblico
Lagomarsini Chiarella professionista-tecnico
Lagomarsini Marco Associazione del Terzo settore Consulta disabilità
Lattanzi Gino Angelo altro CNA
Magnani Carlo Cittadino/a
Magnifico Patrizia Cittadino/a
Martinelli Claudio Cittadino/a
Martinelli Matteo Amministratore pubblico
Mazzanti Giulia associazione terzo settore Auser
Moscatelli Pier Carlo Cittadino/a
Ninotti Rudy Cittadino/a
Paternò Fabio Cittadino/a
Pedrini Valeria Cittadino/a
Peracchi Barbara Cittadino/a
Piccini Mario Cittadino/a
Pregliasco Matteo Professionista - tecnico
Pucciarelli Sergio Cittadino/a
Rampazzo Giovanna Cittadino/a
Scaletti Sarah Professionista - tecnico
Stefanini Gino Cittadino/a
Tonini Anna Maria associazione terzo settore (non specificata)
Vatteroni Brunella Amministratore pubblico
Verona Lilia Cittadino/a

Organizzazione e Facilitazione incontro: Claudia Casini Simurg snc, Tania Mattei e Stefania Gatti Comunità Interattive APS

Altre facilitatrici: Sabrina De Cianni, Stefania Gatti, Sabine Gennai Schott Comunità Interattive APS.

Front Desk: Ilaria Repetti Simurg snc.

2. INTRODUZIONE

L'oggetto del percorso partecipativo è l'individuazione e la coprogettazione delle funzioni dell'area urbana dell'ex Albergo Mediterraneo a Marina di Carrara. Il progetto è promosso dall'amministrazione comunale di Carrara ed è stato finanziato dall'autorità regionale per la partecipazione.

Questo report sintetizza il lavoro svolto durante la giornata del primo luglio 2023 quando i cittadini iscritti al percorso partecipativo sono stati invitati a prendere parte a un incontro gestito con la metodologia EASW (European Awareness Scenario Workshop).

Si è deciso di scegliere la metodologia EASW per far lavorare i cittadini sui possibili scenari identificati per l'area dell'ex Mediterraneo con l'obiettivo di costruire uno scenario condiviso e delle azioni per metterlo in atto.

3. PLENARIA DI APERTURA

Dopo i saluti dell'Assessora alla partecipazione e cittadinanza attiva del Comune di Carrara Lara Benfatto.

Benfatto ha sottolineato che questo processo partecipativo dà la possibilità di ricevere diverse informazioni sui processi di trasformazione del territorio e questa è un'occasione importante per la città che non deve essere lasciata sfuggire. È inoltre un importante momento di ascolto e di incontro tra opinioni diverse. Questi percorsi funzionano solo se c'è un'adesione propositiva dei cittadini per affrontare questi processi con serietà e consapevolezza, contribuendo così a rafforzare la democrazia rappresentativa.

Le organizzatrici dell'incontro hanno introdotto la metodologia dell'EASW.

L'incontro è stato suddiviso in diverse fasi che sono state spiegate all'inizio della mattinata:

- Sessione plenaria iniziale
- Sviluppo di scenari/visioni (partecipanti suddivisi in gruppi omogenei)
- Sessione plenaria intermedia
- Proposte di idee/azioni (partecipanti suddivisi in gruppi eterogenei)
- Sessione plenaria finale.

3.1. ESITI DELLA FASE DI ASCOLTO

Tania Mattei ha illustrato la "**Mappa dell'ascolto del territorio e dei suoi abitanti**" realizzata attraverso le interviste in profondità, i focus group e le attività di outreach nella zona della "Movida" di Marina di Carrara e presso il mercato settimanale, svolte da aprile a giugno 2023. (Presentazione in allegato e nel sito di Open Toscana, sezione Partecipazione, Stanza "Mediterraneo, un mare di idee").

Dal percorso di ascolto precedente al 1° luglio sono emerse diverse proposte per l'area dell'ex Mediterraneo in particolare quella di **uno spazio polivalente coperto** che possa ospitare diverse funzioni come:

cinema, teatro, danza, mostre, **sala riunioni (richiesta da moltissimi)**, area biblioteca e dedicata alla lettura per i bambini, conferenze, sala per mostre, centro di registrazione per i ragazzi che suonano, centro di aggregazione per anziani, centro di aggregazione per giovani, un piccolo museo del mare e della Marineria (condivisa da 3 soggetti).

Molto sentita anche la **necessità di riportare il verde nell'area, in una parte o in tutto lo spazio disponibile** con soluzioni diverse:

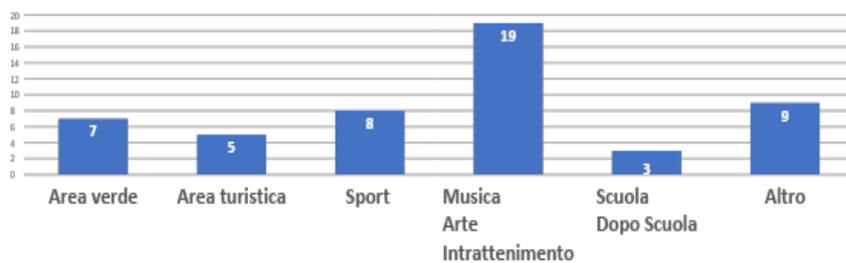
- mantenere una parte dell'area come area verde e costruire una piccola struttura oppure riportare tutta l'area a verde.

- eliminare il parcheggio sottostante e rendere l'area una **zona completamente verde in cui ripristinare piante autoctone** (posizione condivisa da pochi).

Sono state inoltre proposte **funzioni sportive** (un'area dove fare sport libero, un'area dove i bambini possano fare attività motorie liberamente) e **funzioni culturali artistiche** (uno spazio per sculture, statue, opere d'arte, una piazza per spettacoli e concerti).

Una parte minoritaria degli intervistati ritiene che debba essere mantenuta la destinazione privata turistica utilizzando la posizione strategica rispetto al mare e al porto dove arrivano le navi da crociera. Altri suggeriscono una spa o un centro benessere.

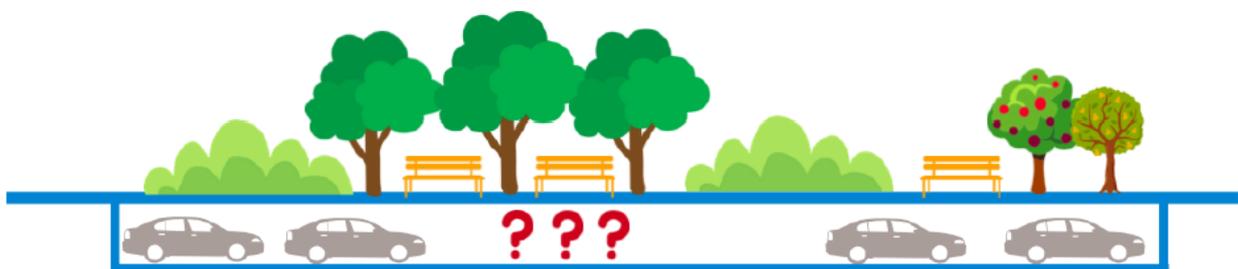
Gli **under 35** intercettati nella zona della "Movida" hanno concentrato principalmente le loro proposte su attività che possano portare a Marina di Carrara **musica, arte e intrattenimento**.



3.2. GLI SCENARI

In seguito, Claudia Casini ha ricostruito due scenari emersi in maniera ricorrente durante la fase di ascolto, e valutati maggiormente significativi, e su questi è stato proposto ai partecipanti di iniziare a lavorare nei 5 gruppi di discussione della mattina.

Lo scenario 1 prevede un'area a verde pensile, senza volumi costruiti, con la possibilità di mantenere o meno il parcheggio sottostante.



Lo scenario 2 prevede la costruzione di volumi (proposte diverse per dimensione e funzione). Non si escludendo una parte di verde pensile e piazza.



La scelta dei due scenari “estremi” è stata valutata per tenere all’interno della discussione tutte le possibili soluzioni intermedie che si sarebbero potute presentare.

4. IL LAVORO DELLA MATTINA

Durante la mattina i presenti sono stati divisi in gruppi di interesse omogenei:

- 2 gruppi di Cittadini
- 1 gruppo di associazioni
- 1 gruppo di professionisti e tecnici
- 1 gruppo di politici e amministratori.

Ai partecipanti è stato chiesto di scrivere sinteticamente sui post-it che cosa avrebbe potuto rendere “di successo” ciascun scenario, e quali presupposti lo avrebbero invece reso un fallimento, immaginandosi a 10 anni di completamento dei lavori.

In allegato al presente documento sono disponibili gli esiti della discussione dei cinque gruppi della mattina.

I temi ricorrenti nei gruppi della mattina riguardano:

Primo Scenario - Area Attrezzata a Giardino Pensile Senza Costruzioni:

- L’ultimazione del parcheggio interrato e il suo utilizzo (molti sostengono che il nuovo parcheggio dovrà essere a pagamento)
- Il ripristino e la manutenzione del giardino storico (per alcuni cittadini dovrà essere collocato in una posizione diversa rispetto a quella precedente perché lì è già stata posizionata una delle rampe di accesso al parcheggio sotterraneo)
- Creazione di un'area verde pensile secondo alcuni con alberature anche importanti per altri con arbusti e pergolati e radici che non danneggino il parcheggio sottostante.
- Garantire un ambiente senza barriere architettoniche per tutti, compresi disabili, anziani e bambini.
- Attività Culturali: Realizzazione di attività culturali, mostre, e orto botanico.
- Benessere Integrale: Fornire attrezzature per il benessere fisico e mentale. (attrezzature sportive per sport non agonistici e zone dedicate alla lettura e alla meditazione).
- Gestione e controllo affidato al terzo settore sul modello del parco Puccinelli.

Secondo Scenario - Area Attrezzata con Edifici Pubblici:

- Edifici Pubblici di Qualità: Costruzione di edifici pubblici di alta qualità con funzioni varie. Evitare di far trascorrere troppo tempo per l’affidamento dell’incarico (da effettuare attraverso un concorso di progettazione che raccolga le indicazioni del percorso partecipativo). strutture che possano mitigare l'impatto di precipitazioni violente ed imprevedibili come pure di caldo e siccità e insieme assicurare il miglioramento dei luoghi fruibili dalla comunità
- Verde Pensile e Piazza: Possibilità di mantenere alcune aree verdi e una piazza.
- Centro di Aggregazione: Creazione di un centro di aggregazione per tutte le fasce di età.
- Inclusività: Garantire spazi inclusivi per la comunità.

- Bioedilizia: Costruire edifici sostenibili in bioedilizia con installazione di pannelli solari e autonomi dal punto di vista energetico
- Eventi Culturali e sala riunioni: Fornire spazi per eventi culturali e sociali.
- Gestione Collettiva: Coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni del terzo settore nella gestione degli spazi evitando i
- Non Cementificazione Eccessiva: Evitare la cementificazione eccessiva nell'area.
- Integrazione con l'Ambiente: Integrare gli edifici nell'ambiente circostante creando una connessione tra le diverse zone di Marina di Carrara
- Alternativa alla Movida: Fornire alternative alla vita notturna tradizionale.
- Valorizzazione del patrimonio esistente: si terrà conto, nella progettazione delle funzioni dei nuovi edifici, della presenza di altri edifici e spazi pubblici in città e nel quartiere anche considerando i costi relativi di ristrutturazione/edificazione e del consumo di suolo



5. LA PLENARIA INTERMEDIA

Dopo la pausa pranzo, è stato riportato ai partecipanti riuniti in “assemblea”, quanto emerso in ciascun gruppo di interesse omogeneo rispetto a ciascun scenario; in questa occasione il disagio già emerso in alcuni gruppi, è stato espresso in maniera ancora più forte: alcuni partecipanti hanno infatti contestato la scelta della mattina di aver proposto un confronto sullo Scenario 2 che era opposto da quello desiderato (lo Scenario 1), e chiedendo di poter proseguire i lavori del pomeriggio approfondendo maggiormente lo scenario 1, senza doverlo in qualche maniera “adattare” per renderlo condivisibile anche con le idee differenti di altri partecipanti.

Le organizzatrici, dopo aver spiegato che i presupposti della “partecipazione” sono il confronto dialogico, l’ascolto attivo e la ricerca di “punti condivisi” piuttosto che la prosecuzione nelle scelte divergenti, hanno comunque scelto di accogliere alcune di queste richieste valutando l’importanza di non demotivare questi partecipanti e ascoltare le loro esigenze.

6. IL LAVORO DEL POMERIGGIO

Nel pomeriggio, dopo una sessione plenaria di restituzione intermedia, e un dibattito abbastanza acceso con i presenti, i cittadini si sono divisi in due gruppi di lavoro:

- gruppo “Indicazioni per la qualità della progettazione”
- gruppo “Indicazioni per la Manutenzione e gestione dell’area ex Mediterraneo dopo il recupero”

In allegato al presente documento sono disponibili gli esiti della discussione dei gruppi del pomeriggio.

Ecco i concetti più rilevanti emersi dai due gruppi “Indicazioni per la qualità della progettazione e “Indicazioni per la Manutenzione e gestione dell’area ex Mediterraneo dopo il recupero”.

Visione ambientale e sostenibilità

- Contrasto al cambiamento climatico
- Rispetto dell'ambiente
- Uso di tecnologie appropriate
- Minor utilizzo di cemento
- Aumento del verde pubblico
- Piantumazione di nuove alberature e piante autoctone
- Miglioramento dell'assorbimento delle piogge
- Utilizzo di energie rinnovabili e materiali ecologici, autosufficienza energetica, pavimentazione della piazza con pannelli solari, recupero dell'acqua piovana
- Rinaturalizzazione dell’area al momento eccessivamente cementificata

Indicazioni per la progettazione

- Piano di riqualificazione e riconversione di vecchi edifici dismessi da usare per rispondere ad alcuni dei bisogni emersi durante il percorso partecipativo (es. Sala riunioni, centro aggregativo)
- Connessioni con altre zone rilevanti di Marina come piazza Menconi e la zona di via Rinchiosa.
- Inclusione delle diversità, accessibilità per persone con mobilità ridotta
- Miglioramento dell’attrattività turistica
- Valorizzazione del patrimonio storico
- Struttura di dimensioni contenute
- Utilizzo di materiali locali come marmo e legno
- Recupero del giardino storico

Gestione e manutenzione dell'area ex Mediterraneo

Le associazioni e i cittadini potranno promuovere:

- Letture e spazio book crossing
- Piccolo orto urbano
- Attività culturali come il cinema all'aperto
- Zone di relax con musica in filodiffusione
- Attività sportive leggere

Lo spazio potrà ospitare:

- Bagni pubblici
- Piccolo chiosco ristoro
- Centro di aggregazione
- Sala polivalente
- Mostre d'arte
- Incontri di musica classica e teatro
- Spazi dedicati alla musica e alle band giovanili

Una minoranza di cittadini vorrebbero strutture ricettive come:

- Struttura wellness
- Boutique-Hotel
- Strutture commerciali e artigianali

Gestione delle azioni e attori coinvolti

- Formazione sulla cittadinanza attiva e la gestione dei beni comuni
- Trattare l'area come bene comune
- Coinvolgimento del Comune di Carrara
- Partecipazione di agronomi e tecnici
- Coinvolgimento dei cittadini
- Collaborazione con associazioni
- Coinvolgimento delle associazioni sportive
- Contratti di gestione
- Coinvolgimento di privati

7. PLENARIA FINALE - CONSIDERAZIONI SUGLI ESITI DELLA GIORNATA

Il lavoro dei gruppi è stato molto proficuo e piuttosto animato.

È emersa con forza da tutti i partecipanti la necessità di ripristinare l'area a verde pubblico, ma le proposte raccolte si differenziano sulla necessità di evitare o di prevedere anche strutture, chioschi o edifici nell'area: qualcuno ha espresso una fortissima contrarietà, altri invece sono aperti alla possibilità di costruire. Chi sostiene la necessità di immaginare anche delle costruzioni, nella maggior parte delle proposte aggiunge che non dovrebbero superare il 20% della superficie dell'area.

In sostanza sono state raccolte indicazioni molto significative ma **non è stato possibile giungere alla costruzione di uno scenario unico condiviso e quindi di individuare insieme le azioni per raggiungerlo.**

Per questo motivo si è deciso di non procedere alla votazione delle azioni. Questa decisione è stata contestata da alcuni partecipanti che avrebbero desiderato attribuire un peso al loro punto di vista sullo scenario futuro, ma è stata concordata dalle facilitatrici nell'ottica del **principio di armonia: un processo partecipativo mette in campo attività e strategie tese a raggiungere un accordo sul processo e i suoi contenuti, evitando di polarizzare le posizioni o incrementare e sfruttare divisioni all'interno di una comunità** (Carta della Partecipazione INU, Aip2, IaF, Italia Nostra, CittadinanzAttiva, etc).

Al momento tutti i partecipanti sono d'accordo sul ripristino a verde pubblico una parte dell'area ex Mediterraneo da questa indicazione si ripartirà per lavorare alle ultime fasi del progetto con le attività di coprogettazione che saranno realizzate a partire dal 21 settembre.



8. CONTRIBUTI POST-EVENTO

Al termine della riunione si è chiesto ai partecipanti di inviare via mail eventuali integrazioni al report, il materiale pervenuto via e-mail si trova in allegato, modificato per restituirlo in forma anonima.

ALLEGATO 1 – Report sessione mattutina

Gruppo Amministratori

Facilita: Sabrina De Cianni

Primo scenario – Area attrezzata a giardino pensile senza alcuna costruzione, con la possibilità di mantenere o meno il parcheggio sottostante

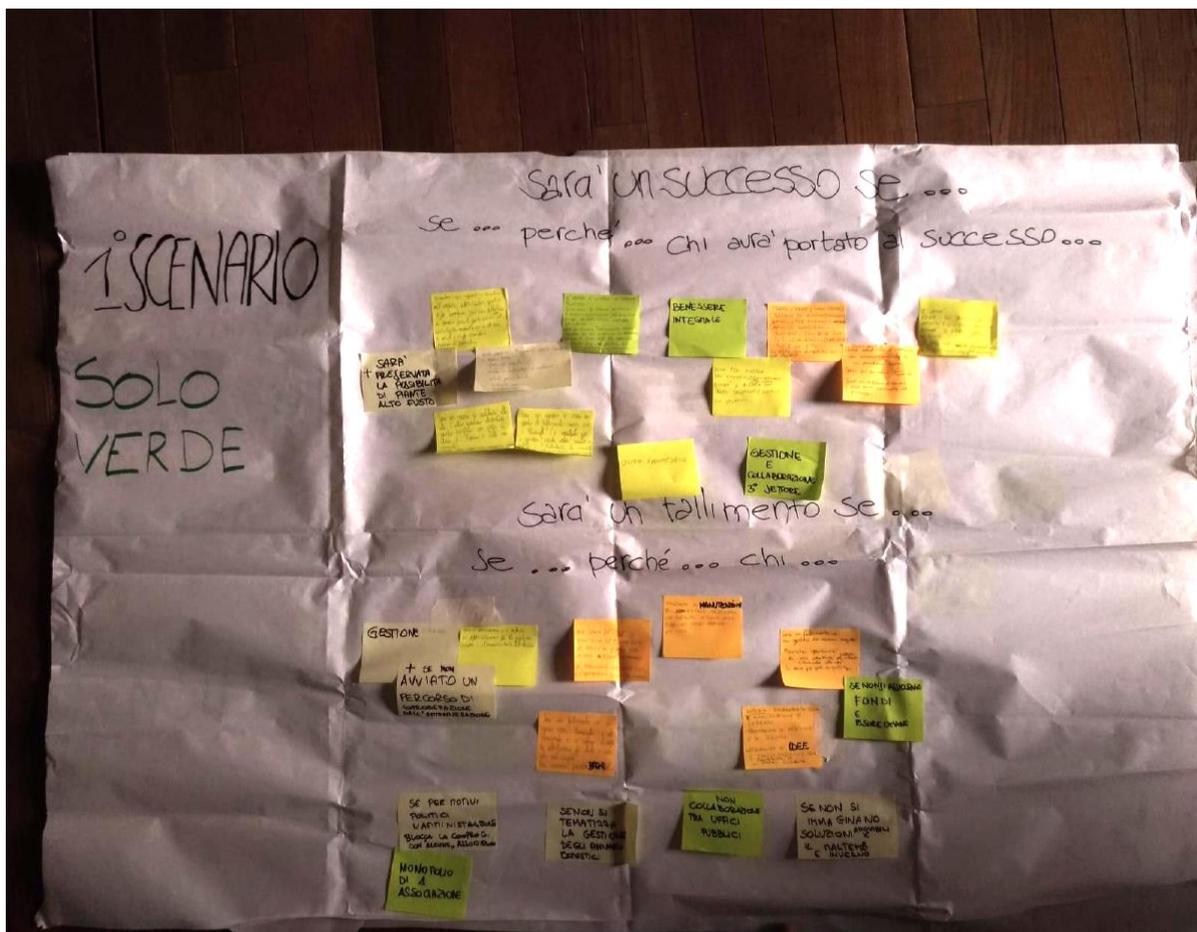
Ai partecipanti viene chiesto di scrivere sinteticamente sui post-it per quali motivi questo scenario può essere un successo e con quali presupposti sarà un fallimento, immaginandosi tra 10 anni.

Sarà un successo se...

- ci sarà un parcheggio;
- sarà recuperato l'antico giardino ottocentesco;
- farà in modo che la "movida" sia più distribuita nella zona;
- sarà uno spazio inclusivo in particolare per includere:
 - dis-abilità
 - anziani
 - bambini
- con strutture pensate (panchine non isolate ma che permettono di parlare in gruppo, giochi ed attrezzature non "seriali e ripetitive" ma realmente funzionali al divertimento e allo stare insieme.
- vi saranno realizzate attività anche culturali:
- creata una zona per mostre degli studenti dell'Accademia;
- creato una specie di orto botanico con zone dove i vegetali creano scenografiche macchie di colore (indipendentemente dalla specie).
- ci saranno le attrezzature di un percorso-vita per prendersi cura del benessere integrale della persona;
- sarà piantumato con alberature (quelle ad alto fusto sono essenziale) ed essenze autoctone;
- ci sarà uno spazio dedicato agli animali;
- sarà un luogo di ritrovo che potrà rendere vivo il quartiere;
- sarà trovato un modo per "presidiare" lo spazio;
- sarà realizzato in collaborazione e gestito da ETS (enti del terzo settore come associazioni).

Sarà un fallimento se...

- non sarà avviato dall'Amministrazione un percorso di coprogettazione con i soggetti necessari a mettere in campo idee anche creative;
- non ci sarà collaborazione tra gli uffici pubblici e settori della stessa amministrazione;
- se la coprogettazione non coinvolgerà alcuni soggetti per motivi politici;
- se non si assicureranno fondi e risorse umane al progetto;
- se non saranno previsti bagni pubblici e fontanella per l'acqua;
- se non si tematizzerà la gestione ed eventuale presenza di animali domestici;
- non sarà curata la gestione e manutenzione del verde;
- se non si immagineranno soluzioni amovibili per il maltempo e l'inverno



Secondo scenario – Area attrezzata a giardino pensile e piazza con (piccoli) edifici a funzione pubblica

Ai partecipanti viene chiesto di scrivere sinteticamente sui post-it per quali motivi questo scenario può essere un successo e con quali presupposti sarà un fallimento, immaginandosi tra 10 anni.

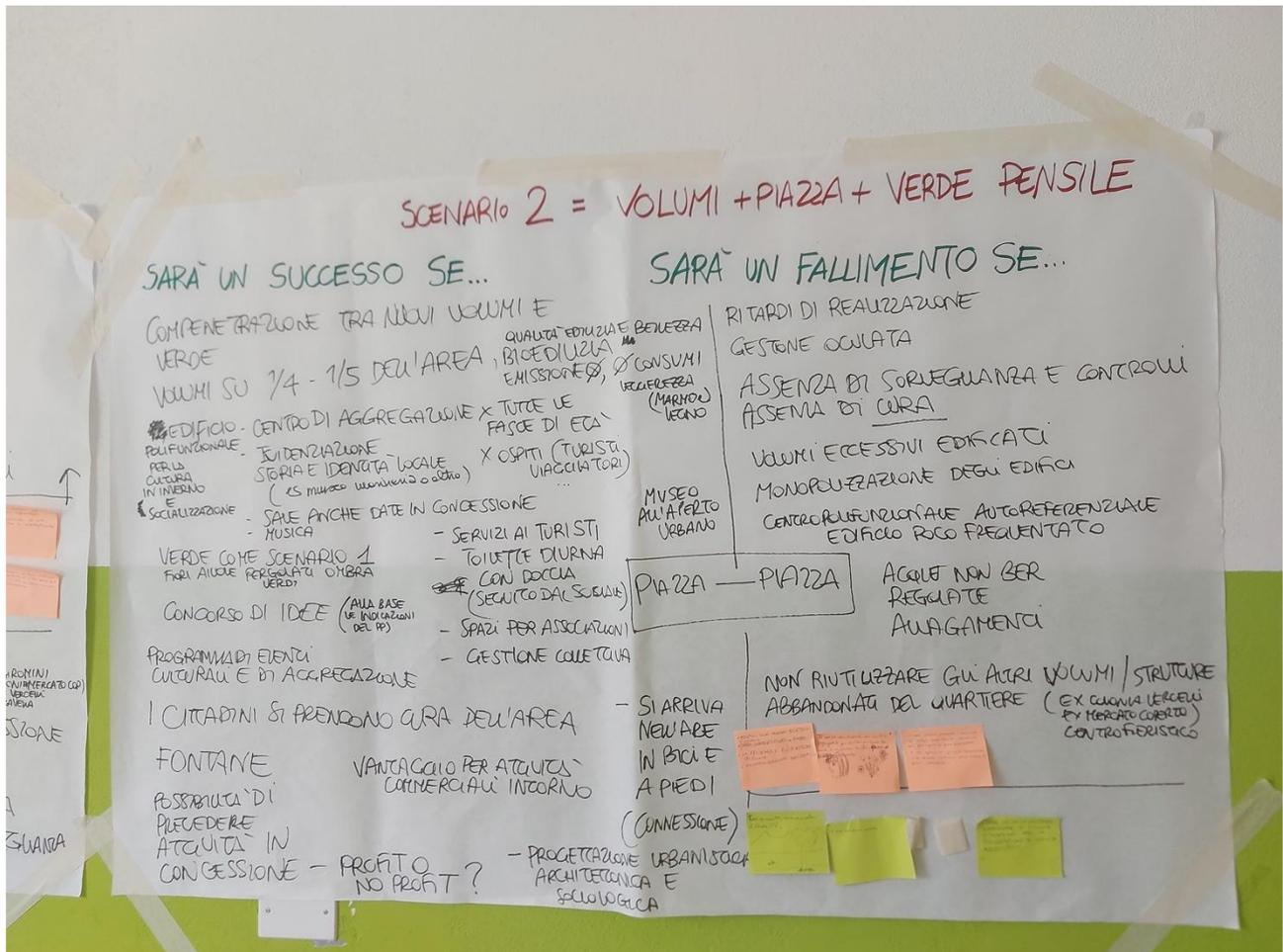
Sarà un successo se...

- Ci sarà il **parcheggio sotterraneo** a pagamento;
- Le **aree verdi** avranno tutte le caratteristiche descritte nello scenario 1 – caso di successo: l'area sarà stata progettata attraverso un concorso di idee / concorso di progettazione (a base le indicazioni per processo partecipativo) curando moltissimo la connessione al resto di Marina di Carrara;
- l'area sarà recintata e quindi chiusa la notte;
- l'area sarà stata progettata secondo il binomio verde-cultura, si potrà fare sport e musica ed eventi culturali, l'**arredo** dell'area aperta prevederà pergole per l'ombra, area pic-nic, statue nel giardino storico, una fontanella o addirittura una fontana (come in passato) e
- giochi inclusivi;
- Si sarà creato un **museo urbano all'aperto**, un vero e proprio percorso anche culturale.
- Ci sarà spazio anche per una **piazza** (su questo punto c'è disaccordo, per alcuni basta Piazza Menconi e non va duplicata);

- La progettazione dell'area sarà stata curata sotto l'aspetto urbanistico, architettonico ma anche **sociologico**: è importante capire cosa significa creare un polo di aggregazione per tutte le età nel contesto specifico di Marina di Carrara.
- **I nuovi volumi saranno:**
 - ben integrati nel verde;
 - piccoli: qualcuno chiede di dare un massimo di superficie coperta (25%?), altri
 - invece descrivono la sensazione di uno spazio verde con un piccolo volume e non
 - un edificio col verde intorno – *poco cemento*;
 - costruiti con un'ottima qualità edilizia e perseguendo un'idea di bellezza;
 - costruiti in bioedilizia, con zero consumi e zero emissioni
 - "leggeri", ad es. in legno (c'è disaccordo sull'opportunità dell'uso del marmo);
- **I nuovi volumi ospiteranno:**
 - un centro di aggregazione per tutte le fasce di età, sia per i residenti che per i turisti/ospiti/viaggiatori;
 - sale polifunzionali, dedicate a cultura e socializzazione, anche alla musica;
 - attività che evidenzino la storia e l'identità locale (es. musei della marineria
 - etc...);
 - toilette diurna con doccia (per avere un occhio anche alle esigenze sociali dell'area)
 - spazi per associazioni;
 - un programma di eventi culturali e di aggregazione (importantissimo in inverno per realizzare le attività che non si potrebbero fare all'aperto);
 - attività anche da dare in concessione (per la maggior parte si dovrebbe trattare di soggetti non profit ma per qualcuno non si escludono soggetti profit).
 - I nuovi volumi avranno una **gestione collettiva**, sarà possibile utilizzare le sale;
 - **I cittadini si prenderanno cura dell'area e degli spazi** (qualcuno auspica la presenza di sorveglianza e videosorveglianza);
 - la frequentazione dell'area porterà **benefici alle attività commerciali** circostanti.

Sarà un fallimento se...

- Ci saranno ritardi di progettazione e realizzazione;
- Saranno stati costruiti troppi volumi e troppo grandi, ci sarà *troppo cemento*;
- Sarà stata costruita una piazza troppo soleggiata e che duplica le caratteristiche di Piazza Menconi;
- Il parco e l'edificio verranno lasciati a loro stessi, all'inciviltà e al vandalismo delle persone, diventeranno velocemente fatiscenti;
- L'area non verrà sorvegliata e non sarà ben illuminata;
- La gestione dei nuovi spazi non sarà collettiva e anzi verrà monopolizzata da alcuni soggetti;
- il centro polifunzionale sarà poco frequentato e proporrà eventi autoreferenziali;
- le acque non saranno state ben regimate e ci saranno allagamenti;
- non saranno stati riutilizzati i volumi abbandonati presenti nel quartiere (la biblioteca, la scuola Giromini, l'ex mercato coperto, l'ex Colonia Vercelli, la Caravella etc).



Gruppo cittadini 1

Facilita: Tania Mattei

Lo scenario 1 prevede: Area a verde pensile, senza volumi costruiti, con la possibilità di mantenere o meno il parcheggio sottostante.

Ai partecipanti viene chiesto di scrivere sinteticamente sui post-it per quali motivi questo scenario può essere un successo e con quali presupposti sarà un fallimento, immaginandosi a 10 anni di completamento dei lavori.

I partecipanti concordano, ad eccezione di uno, sul voler dedicare l'area prevalentemente a spazi verdi mantenendo il parcheggio interrato. **Tutti i presenti sono d'accordo sul ripristino del giardino storico.**

Elementi importanti per rendere un successo il progetto possono essere sintetizzati in:

- è importante garantire l'accessibilità a tutti creando un **luogo privo di barriere architettoniche**.
- Creare un luogo che possa garantire la **socializzazione sia dei bambini dai 5 ai 9 anni** (si lamenta la mancanza di spazi di aggregazione e socializzazione specifici per questa fascia di età) sia degli **anziani**.

Il progetto sarà un successo se sarà curato, vissuto da tutti, fungerà da **cerniera tra le due zone di Marina**, ospiterà **eventi culturali e sportivi** e diventerà un **bene comune**.

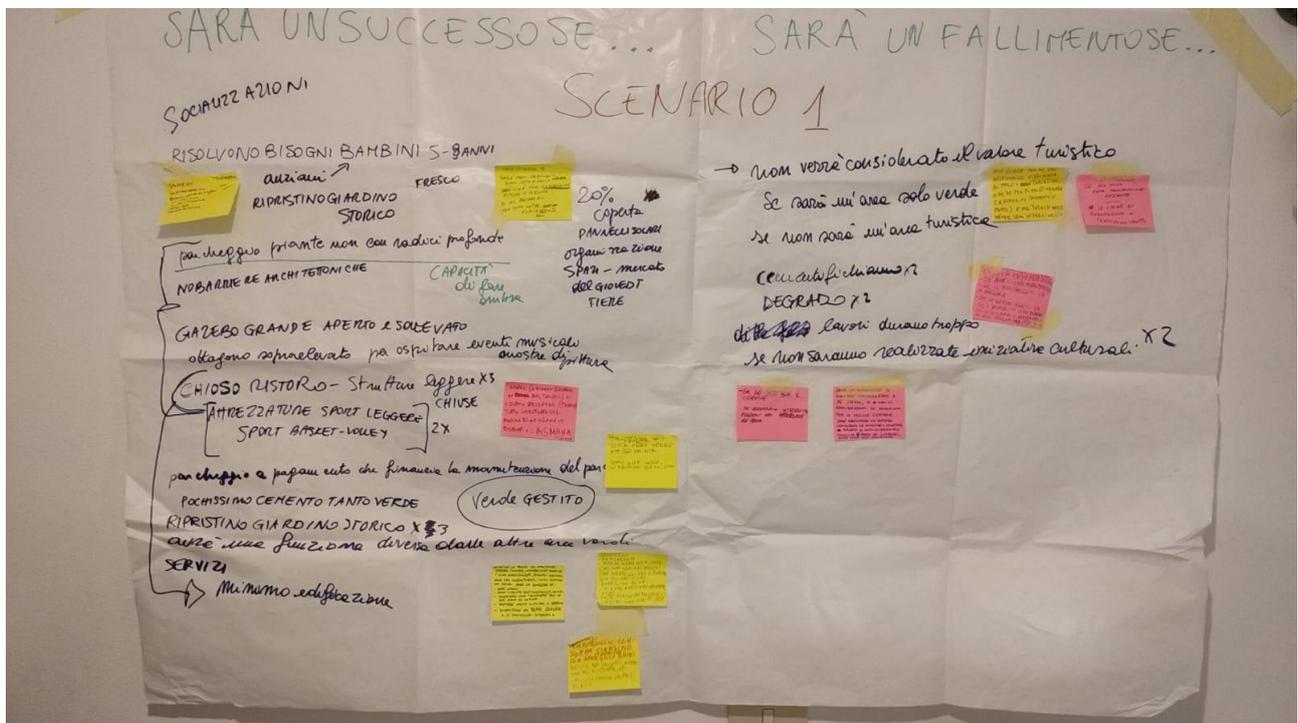
Oltre al verde si prospettano soluzioni con **realizzazione di piccole strutture con funzioni diverse**:

- un **gazebo grande aperto e sollevato** per ospitare eventi musicali e mostre di pittura

- un piccolo **chiosco/ zona ristoro**
- attrezzature sportive leggere come campo da basket o da volley da utilizzare per attività non agonistiche
- Una **struttura coperta che non occupi più del 20%** del totale e sia **eco sostenibile** e dotata di pannelli solari, inoltre gli spazi potrebbero essere organizzati per ospitare parte del mercato del giovedì e saltuariamente delle fiere. (non coerente con lo scenario proposto)
- Un'area **gioco** per bambini e molte panchine
- Molte **sculture** nell'area verde

Molti cittadini ritengono che sarà un **tema cruciale la gestione della futura area verde**, citando esempi di aree verdi mal gestite, vorrebbero che per la nuova area si seguisse **l'esempio del parco Puccinelli** attualmente in gestione ad una associazione che si occupa di piccola manutenzione e apertura e chiusura del parco.

Un partecipante è in disaccordo con l'idea che l'area sia prevalentemente verde e a parte il ripristino del giardino storico propone di **realizzare un hotel** che sia in grado di ricevere bus di almeno 50 persone, con area wellness e architettura e arredi incentrati sul marmo bianco di Carrara. Cita come esempio l'Asmana di Firenze.



Invece, come minacce e possibili cause di fallimento, sono stati identificati diversi punti dai partecipanti:

- Se l'intera area verrà cementificata.
- Se l'area diventerà degradata.
- Se i lavori di sistemazione richiederanno troppo tempo.
- Se non saranno realizzate iniziative culturali.
- Inoltre, un partecipante ritiene che il progetto sarà un insuccesso se non verrà considerato il valore turistico dell'area e se si limiterà semplicemente a essere una zona verde.

Lo scenario 2 prevede: Costruzione di volumi (proposte diverse per dimensione e funzione). Non si esclude una parte di verde pensile e piazza.

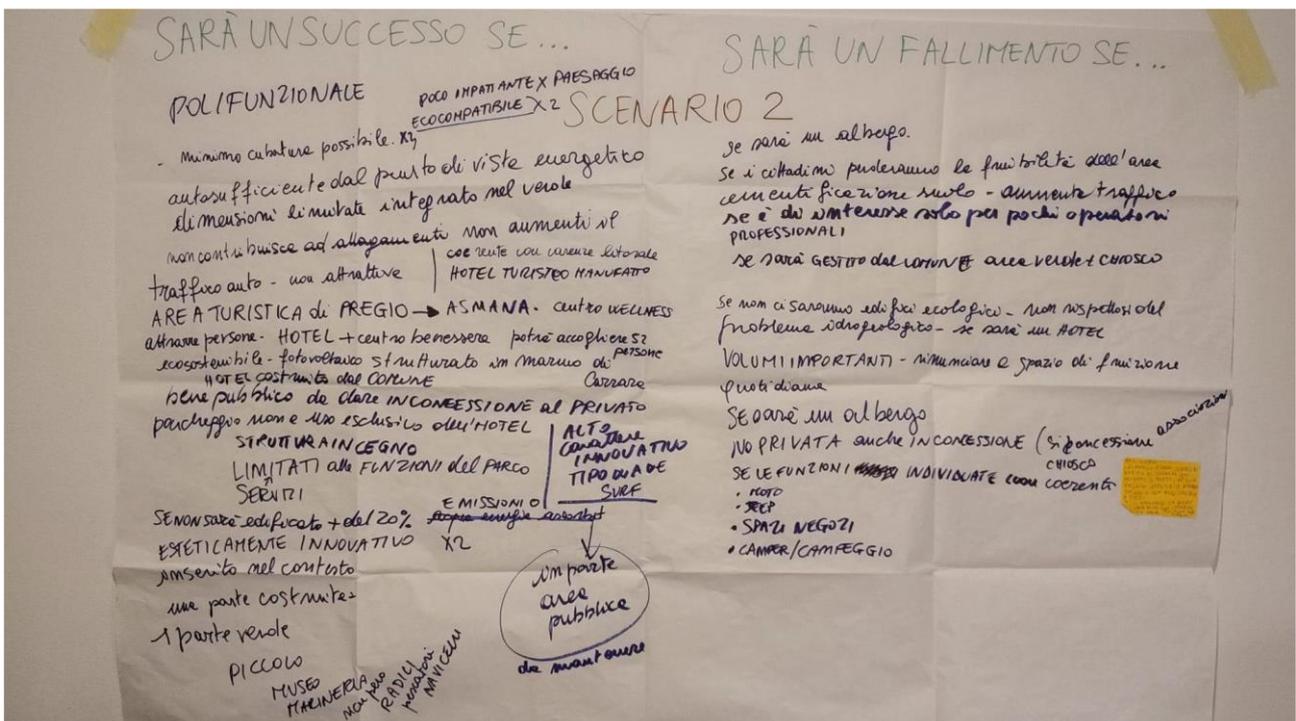
Ai partecipanti viene chiesto di scrivere sinteticamente sui post-it per quali motivi questo scenario può essere un successo e con quali presupposti sarà un fallimento, immaginandosi a 10 anni di completamento dei lavori.

La discussione ha riguardato la realizzazione di un piccolo edificio con il minimo di cubatura possibile che possa essere uno spazio polifunzionale autosufficiente dal punto di vista energetico di dimensioni limitate e integrato nel contesto verde.

Il progetto sarà un successo se:

- Non contribuirà ad aumentare il rischio di allagamenti.
- Non aumenterà il traffico automobilistico.
- Sarà realizzata una struttura in legno funzionale alle esigenze del parco, che includa servizi igienici.
- Sarà esteticamente innovativa e si inserirà armoniosamente nel contesto paesaggistico.
- Avrà un impatto visivo limitato sul paesaggio.
- Comprenderà un piccolo museo della marineria al suo interno, che preservi le tradizioni dei pescatori e la storia dei navicelli.
- Sarà uno spazio caratterizzato da un alto grado di innovazione (come ad esempio Duade Surf).

Un partecipante ha un'opinione divergente e ritiene che il progetto sarà un successo solo se potrà ospitare un albergo con centro benessere che possa rispondere alla necessità di valorizzare un'area di pregio dal punto di vista turistico. L'hotel dovrà essere costruito dall'Amministrazione comunale e dato successivamente in concessione al privato.



Invece come minacce e presupposti di un fallimento vengono identificati:

- Se il progetto prevederà la realizzazione di un albergo.

- Se i cittadini perderanno la possibilità di usufruire dell'area.
- Se l'area sarà interessante solo per pochi operatori professionali.
- Se gli edifici non saranno ecologici e non terranno conto dei problemi idrogeologici.
- Se la presenza di volumi importanti ridurrà lo spazio disponibile per l'utilizzo quotidiano.
- Se la gestione dell'area sarà affidata completamente al settore privato, anche attraverso concessioni (è auspicata la gestione di un eventuale chiosco da parte di associazioni).
- Se le funzioni individuate non saranno coerenti tra loro (non si desiderano camper, moto o spazi commerciali).
- Se verrà realizzato uno spazio alberghiero con attività benessere, sarebbe preferibile che fosse situato in un luogo diverso, non ci sarebbe spazio per eventuali pullman.

Gruppo cittadini 2

Facilita: Stefania Gatti

Nove partecipanti sono residenti a Marina di Carrara - alcuni vicino all'area dell'ex Mediterraneo, uno nell'area della "movida" - e solo due sono residenti in altre frazioni del comune di Carrara. Un partecipante ha informato di avere esperienza in ristrutturazione di edifici e di giardini pensili (scuola, spazio culturale "Made"); un partecipante ha organizzato un paio di eventi musicali e ha frequentato spazi culturali multifunzionali per i giovani; un altro partecipante porta come esperienza personale un viaggio in Nord Europa dove ha visitato spazi multifunzionali innovativi. La quasi totalità delle partecipanti di genere femminile ha mostrato di conoscere molto bene e di avere a cuore le problematiche del cambiamento climatico e del surriscaldamento globale.

Una partecipante ha introdotto più volte informazioni politico amministrative e progettuali relative al territorio comunale.

La maggior parte dei partecipanti conosce il progetto del water front dell'Autorità portuale di Marina di Carrara e gli interventi previsti nei suoi diversi lotti.

Lo scenario 1 prevede: Area a verde pensile, senza volumi costruiti, con la possibilità di mantenere o meno il parcheggio sottostante.

Sarà un successo perché ...

- Sarà mantenuto e messo in funzione il parcheggio sotterraneo, fondamentale per risolvere la carenza di posti auto che sarà stata accentuata dall'eliminazione degli attuali parcheggi in pineta (intervento previsto dal progetto del water front).
- Sarà ricostruito il giardino storico utilizzando le opere conservate negli anni in magazzini del Comune, ma spostato in un'area diversa da quella originaria (dove già è stato correttamente costruito uno dei due ingressi del parcheggio sotterraneo).
- Sarà realizzata una bella area verde pensile con vegetazione mediterranea, dune, cespugli bassi (meglio gestibili se il terreno sottostante le radici sarà esiguo), percorsi di attraversamento dell'area verde e di collegamento alle aree circostanti, attrezzature leggere, piccoli anfiteatri e strutture coperte amovibili.
- L'area sarà un'alternativa alla movida di via Rinchiosa; sarà sede di eventi culturali: presentazioni di libri, cinema all'aperto, percorsi ambientali per il riconoscimento degli insetti, eventi collegati al circuito del Festival Convivere; permetterà al quartiere di conservare l'ambiente tranquillo che lo caratterizza, costituendo per tutti - residenti, giovani - un luogo per il benessere collettivo, per la vita all'aperto, per camminate nella natura fuori

dal cemento (come lo sono in scala più grande i parchi di New York e Ginevra). Potrà offrire ad un turismo di tipo culturale, aree alternative agli stabilimenti balneari e alle strade della movida.

- L'area verde sarà gestita da un soggetto pubblico privato oppure da una società pubblica come la attuale Nausicaa s.p.a. che ne garantisca pulizia e sicurezza (l'area sarà infatti recintata e tenuta chiusa di notte), e che eviti attività commerciali impattanti per sostenere le spese di manutenzione (anche per questo motivo sarà necessaria una gestione poco esigente e "intelligente" del verde). Se tali soluzioni non saranno state sufficienti, la gestione e manutenzione dell'area verde verrà inserita tra gli interventi finanziabili con la tassa marmi/contributi sull'articolo 21 da parte dei concessionari (a scapito, tuttavia, di altri servizi pubblici).
- Le attività che richiedevano spazi polifunzionali - grandi eventi, spazi al chiuso attrezzati per attività culturali, convegni, ecc... - avranno trovato sede in una sezione dell'ex mercato coperto che sarà stato ristrutturato e attrezzato con una nuova sala polivalente, senza limitare le aree già identificate per funzioni commerciali. Il museo del mare sarà stato realizzato all'interno dell'istituto nautico, nell'area centro profughi ristrutturata.
- Questo scenario permetterà di investire nel "verde" perché è questo che dobbiamo fare tutti per fronteggiare la crisi climatica globale: aumentare il più possibile le aree verdi e recuperare edifici dismessi quando servono nuovi spazi edificati.

Sarà un insuccesso se...

- Non sarà conservato o messo in funzione il parcheggio, dal momento che con il progetto del water front si ridurrà il numero di parcheggi o comunque non aumenterà.
- Si trasformerà in un'area verde mal tenuta, sporca, inutilizzata, esattamente come già lo sono le numerose pinete di Marina di Carrara la cui manutenzione è già gestita in house dal Comune.
- Per poter piantumare alberi e piante ad alto fusto sarà necessario portare molta terra con molte spese e un discreto impatto visivo.
- Continuerà a mancare a Marina di Carrara un'alternativa - sia come spazio all'aperto che come sede di eventi - per il turismo culturale.

SCENARIO 1: TRA 10 ANNI L'AREA EX MEDITERRANEO

SARÀ UN SUCCESSO !!!
SE... PERCHÉ... CHI AVrà PORTATO AL SUCCESSO

NON TROVO NESSUNA CONDIZIONE POSITIVA
A QUESTO SCENARIO VERDE XCHÉ NE ABBAZZO
TANTO → PIANTE MANTENUTE

① OCCORRE INVESTIRE NEL VERDE X LA CRISI
CLIMATICA GLOBALE MANTENENDO ANCHE PARCHEGGI
↳ ANCHE VERDE ADREZZATO LEGGERO

- NELL'EX MERCATO COPERTO POTRÀ ESSERE
REALIZZATA SALA POLIVALENTE (UNA PARTE)

- AREA CENTRO PROFUMI / ISTITUTO NAUTICO X MUSEO

② CHI GESTISCE? PUBBLICO/PRIVATO

- MANTENENDO PARCHEGGIO CON AREA VERDE

TIPO MACCHIA MEDITERRANEA (CESPUGLI, DUNE...)

- SARÀ UN'ALTERNATIVA (X I GIOVANI) AL
CENENTO DI V. RINCHIUSA: CAMMINATE NATURALI

ANFITEATRO X MANIFESTAZIONI, RICONOSCIT. PIANTE INDETTA

- CONSERVERÀ X IL QUARTIERE L'AMBIENTE
TRANQUILLO CHE LO CARATTERIZZA, PENESERE VITALI

③ CONTROLLO, PULIZIA, SINGOLE CONDIZIONI

- RIECCHEGGERÀ IL GIARDINO STORICO, ANCHE
SE SPOSTATO, RAPPRESINTO CON LERRE OPERE CONSERVATE

- CHIUSURA NOTTURNA, RINGHIATO

SARÀ UN FALLIMENTO !!!

SE... PERCHÉ... CHI AVrà PORTATO AL FALLIMENTO

- NON SARÀ MANTENUTA
~~SARÀ L'EDIFICIO~~ - CI SONO GIÀ

- SERVEREBBE PORTARE MOLTA TERRA X FARE AREA
VERDE PENSILE (PIANTE/ALBERI)

- VERA GIARDINO STORICO NON PARE CONCILIABILE
CON USCITA/INGRESSO PARCHEGGIO

- IL PROGETTO DEL WATERFRONT LEVERÀ MOLTI PARCHEGGI
E CHE Q. STO SCENARIO (SENZA PARCHEGGI) NON RISOLVE

- SE NON CI SARANNO ALTERNATIVE X TURISMO CULTUR.

↓ RIUSCIRÀ AD OFFRIRE AREE X TURISMO CULTUR
DI "RESIDENZIALE"

- SE CI FOSSE UNA GESTIONE INTELLIG VERDE E
PERCORSI COLLEGATI AD ALTRE AREE (CON VERDE)

- SE LASCIATA SPAZIO X ORGANIZZARE IN UNA
STRUTTURA LEGGERA X PRESENTAZ. URB.

Lo scenario 2 prevede: Costruzione di volumi (proposte diverse per dimensione e funzione). Non si esclude una parte di verde pensile e piazza.

Sarà un successo se...

(Visione di una minoranza dei partecipanti al gruppo "cittadini")

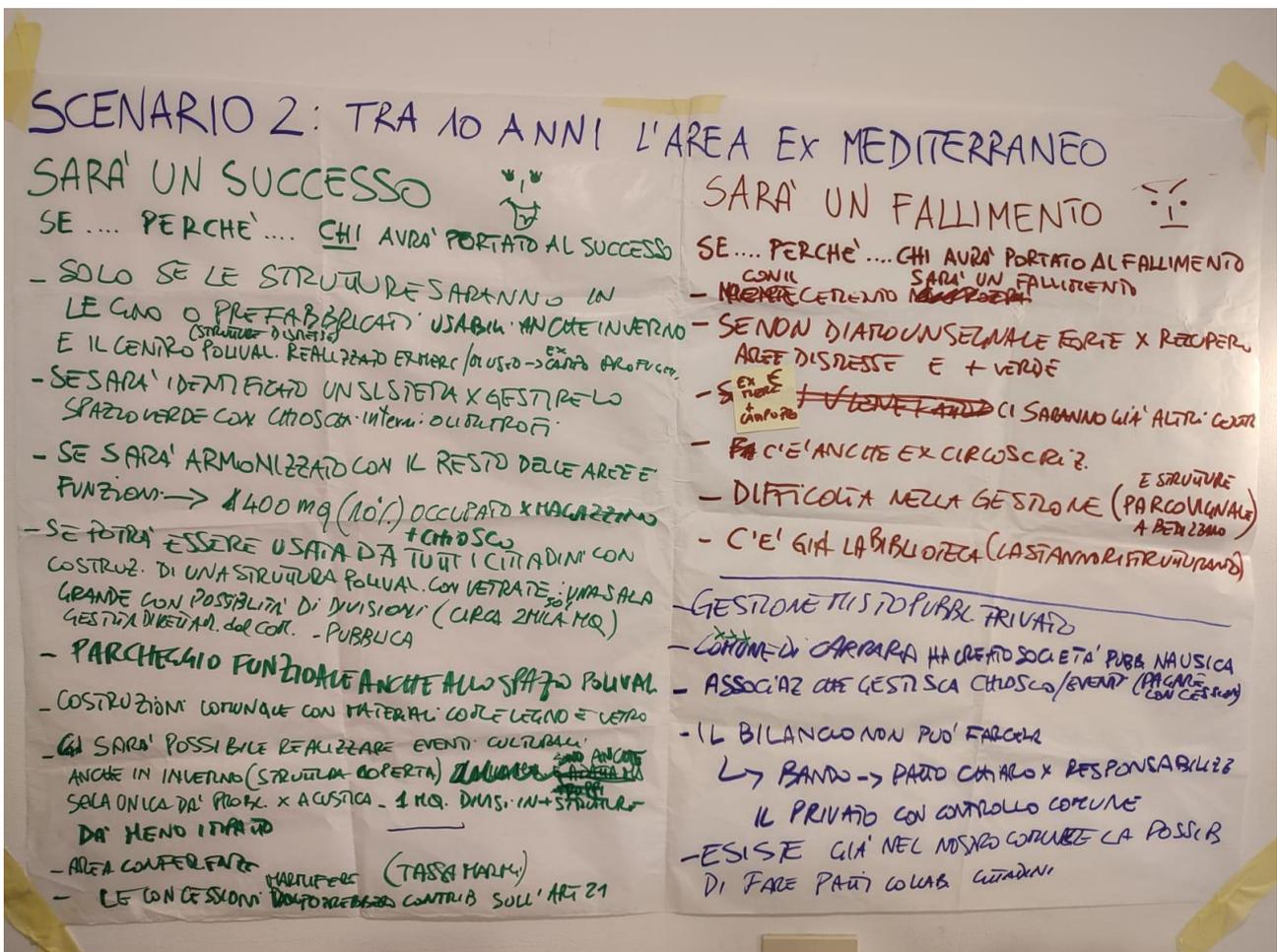
- Un centro polivalente occuperà almeno il 10% dell'area (circa 400 mq) o al massimo 2 mila mq (proposto da un solo partecipante) e sarà costituito da una struttura coperta, non in cemento ma legno e vetro, o prefabbricata; potrà essere un'unica sala con possibilità di essere divisa al suo interno con pannelli (proposto da un solo partecipante), oppure più strutture separate e distribuite nell'area con funzioni diverse, con ridotto impatto paesaggistico e maggiore funzionalità rispetto all'acustica di una grande sala. Il centro polivalente sarà armonizzato con il resto delle aree e delle funzioni circostanti del quartiere (non è chiaro in concreto come).
- Sia l'area verde che il centro polivalente potranno essere utilizzati da tutti i cittadini.
- La manutenzione dell'area verde sarà data in concessione ad una associazione o ad un soggetto pubblico/privato che gestirà chiosco e eventi nel centro polivalente. È difficile per i partecipanti immaginare che possa funzionare un patto per responsabilizzare i residenti con la collaborazione del Comune: un partecipante conferma che esiste già nel Comune di Carrara la possibilità di fare patti di collaborazione tra amministrazione e cittadini. La

facilitatrice informa che il percorso partecipativo prevede un approfondimento su questo tema dal mese di settembre.

- Il parcheggio avrà un certo numero di posti dedicati alla struttura che ospiterà eventi, in modo da non creare problemi di parcheggio ai residenti.

(Visione della maggioranza dei partecipanti al gruppo "cittadini")

- L'area "non verde" prevederà unicamente la presenza di un chiosco e un magazzino - in strutture leggere, smontabili - dove conservare le attrezzature per eventi all'aperto nella stagione estiva (nel caso in cui tali attrezzature fossero di proprietà di un gestore in concessione, altrimenti potrebbe anche non servire il magazzino).
- La manutenzione dello spazio verde sarà affidata al gestore del chiosco all'interno dell'area, oppure ai gestori di altri chioschi in aree verdi limitrofe. Oppure sarà affidata alla società in house Nausicaa s.p.a.
- Un vero e proprio centro polivalente sarà realizzato recuperando spazi nell'ex mercato coperto, e un museo del mare sarà realizzato nell'ex campo profughi.



Sarà un insuccesso se...

- Proseguiremo a non dare "un segnale forte" sulla necessità di recuperare aree dismesse e aumentare le aree verdi per fronteggiare la crisi climatica.
- L'ex mercato ed il campo profughi resteranno spazi abbandonati e inutilizzabili, avendo risolto la carenza di spazi culturali con la costruzione di un nuovo centro polivalente.

- Il centro polivalente o qualsiasi altra struttura sarà realizzato in cemento.
- Ci sarà una duplicazione di spazi con la biblioteca/sala lettura (attualmente in ristrutturazione) e con la ex sede di Circostrizione (attualmente agibile e utilizzabile per piccoli incontri).
- Le spese di gestione e di manutenzione di un centro polifunzionale saranno difficilmente sostenibili - sia per il bilancio comunale che per un soggetto in concessione - e la struttura sarà abbandonata come è già accaduto a numerose altre all'interno di parchi comunali (ad es. parco Vignale a Bedizzano).

Gruppo tecnici

Facilita Sabine Gennai Schott

Lo scenario 1 prevede: Area a verde pensile, senza volumi costruiti, con la possibilità di mantenere o meno il parcheggio sottostante.

Ai partecipanti viene chiesto di scrivere sinteticamente sui post-it per quali motivi questo scenario può essere un successo e con quali presupposti sarà un fallimento, immaginandosi a 10 anni di completamento dei lavori.

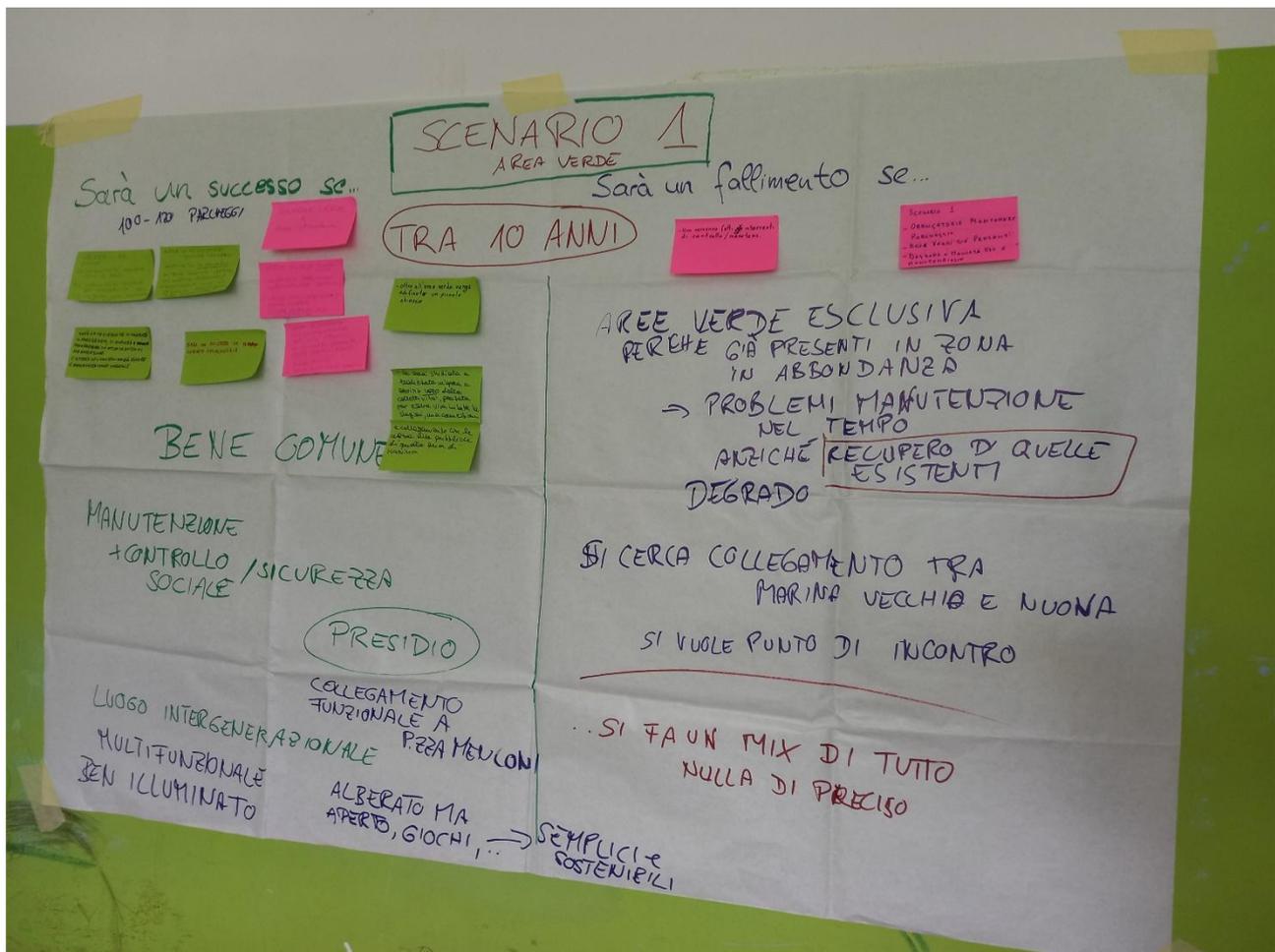
La discussione ha riguardato soprattutto la funzione che deve avere l'area, ben inserita in un contesto più ampio, di **collegamento tra Marina Vecchia e Marina Nuova**, tra aree verdi limitrofi, con un **collegamento funzionale alla vicina Piazza Menconi**.

I partecipanti convergevano ad eccezione di uno sul voler dedicare l'area ad area verde, con la sola concessione di un piccolo chioschetto o struttura ecosostenibile per piccoli eventi musicali e culturali, per garantire una presenza e un servizio di bar/vendita bibite e gelati che non è presente nelle vicinanze, per rispondere alle esigenze di famiglie con bimbi piccoli, anziani, giovani che frequenteranno. E per avere un presidio nell'area che può prevenire il degrado.

Tutti i partecipanti sono d'accordo sul mantenere il parcheggio sottostante.

Sarà un successo se....

- Riappropriazione di un BENE COMUNE – che è e deve essere pubblico;
- Area come luogo di incontro intergenerazionale e multifunzionale, fruibile in tutte le stagioni;
- Allestimento con alberi (per l'ombra) ma relativamente aperto, con giochi per bambini, campetto da basket per i più grandi, spazi attrezzati con panchine all'ombra; ambiente semplice e sostenibile (portato ad esempio il giardino della scuola nella quale si è tenuto l'incontro);
- La manutenzione è importante e verrà svolta dal Comune che può dare in gestione ad associazioni o Cooperative;
- Punto importante anche la sicurezza, il controllo sociale per evitare un degrado soprattutto nelle ore notturne,
- illuminazione importante.



Sarà un insuccesso se...

- Se non vengono fatti interventi di manutenzione e controllo;
- Se non si mantiene il parcheggio;
- Se non riesce a diventare un punto di incontro e si va verso il degrado;
- Se si fa un mix di tutto nell'area e non ha una identità precisa;
- Se rimane un'area esclusivamente a verde (senza alcuna struttura) rischia di fare la stessa fine di altre aree verdi degradate in zona.

La discussione è stata molto animata, si notava una forte convergenza verso gli ideali del bene comune, dell'inclusività, del coinvolgimento di varie associazioni.

Una voce discordante faceva notare quante aree verdi ci siano già nell'immediata vicinanza e per collegarle non servisse l'area oggetto dello scenario. Viceversa, gli altri facevano notare che ci sono già tante strutture nelle vicinanze che non sono utilizzate, sono chiuse e/o dismesse, ed andrebbero recuperate per dare a Marina di Carrara le funzioni mancanti (biblioteca, spazio multifunzionale tipo teatro e locali per le associazioni).

Dopo una breve pausa caffè (utilizzata da molti per continuare nella discussione) si discute sullo Scenario 2.

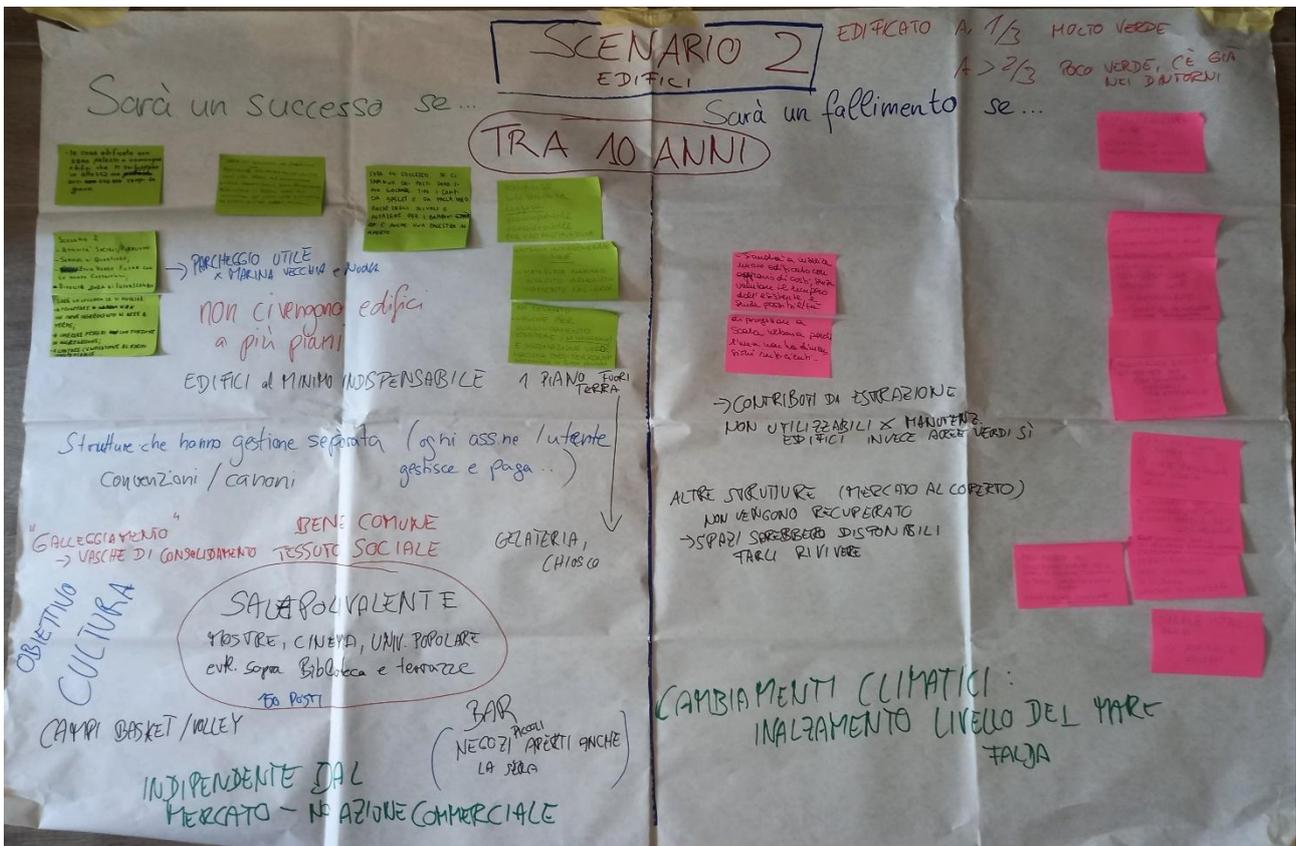
Lo scenario 2 prevede: Costruzione di volumi (proposte diverse per dimensione e funzione). Non si esclude una parte di verde pensile e piazza.

Ai partecipanti viene chiesto di scrivere sinteticamente sui post-it per quali motivi questo scenario può essere un successo e con quali presupposti sarà un fallimento, immaginandosi a 10 anni di completamento dei lavori.

La discussione ha riguardato da un lato il tema del bene comune integrato nel tessuto sociale, obiettivo cultura e sport per l'intera area, composta da un edificio multifunzionale con una sala polivalente e area a verde e campetti da sport, e dall'altro la gestione degli spazi, soprattutto dell'edificio: per attività pubbliche e sociali, servizi di quartiere con convenzioni con le associazioni e gestione separata (utenze separate per ogni sala).

Sarà un successo se...

- Gli edifici saranno ecocompatibili (no cemento), di basso impatto (anche visivo, non a più piani)
- Gli edifici saranno limitati al massimo (per quasi tutti la superficie può essere consumata ad un massimo di un terzo per edifici, mentre solo una prevede 2/3);
- Ci saranno campi da gioco (basket, volley);
- Le eventuali vasche di consolidamento saranno integrate nel contesto, fatto con edilizia naturalistica (gabbioni di pietre);



Sarà un insuccesso se...

- non si tiene conto dei cambiamenti climatici e tra non tanto l'area sarà soggetta a frequenti

- inondazioni per innalzamento del livello del mare;
- nuovi edifici con aggravio di costi, problemi di gestione e manutenzione, senza valutare prima il recupero di altri edifici disponibili in zona (ex Colonia Vercelli, Ex mercato coperto, ;
- non si potranno utilizzare i contributi da estrazione per il progetto, sarebbe possibile solo per aree verdi;
- se sarà progettato per gli spazi aperti come tutti i giardini; ci vuole spirito innovativo (erano i ragazzi studenti geometri a porre questo quesito);
- fallimento per violazione delle norme UE, nazionali e della Regione Toscana per il raggiungimento “Consumo di suolo ZERO” entro il 2050; il suolo come Bene Comune. (viene detto però che l’area in oggetto è già classificata edificabile/edificata per la presenza del parcheggio).



Gruppo associazioni

Facilita: Claudia Casini

Primo scenario – Area attrezzata a giardino pensile senza alcuna costruzione, con la possibilità di mantenere o meno il parcheggio sottostante

Ai partecipanti viene chiesto di scrivere sinteticamente sui post-it per quali motivi questo scenario può essere un successo e con quali presupposti sarà un fallimento, immaginandosi tra 10 anni.

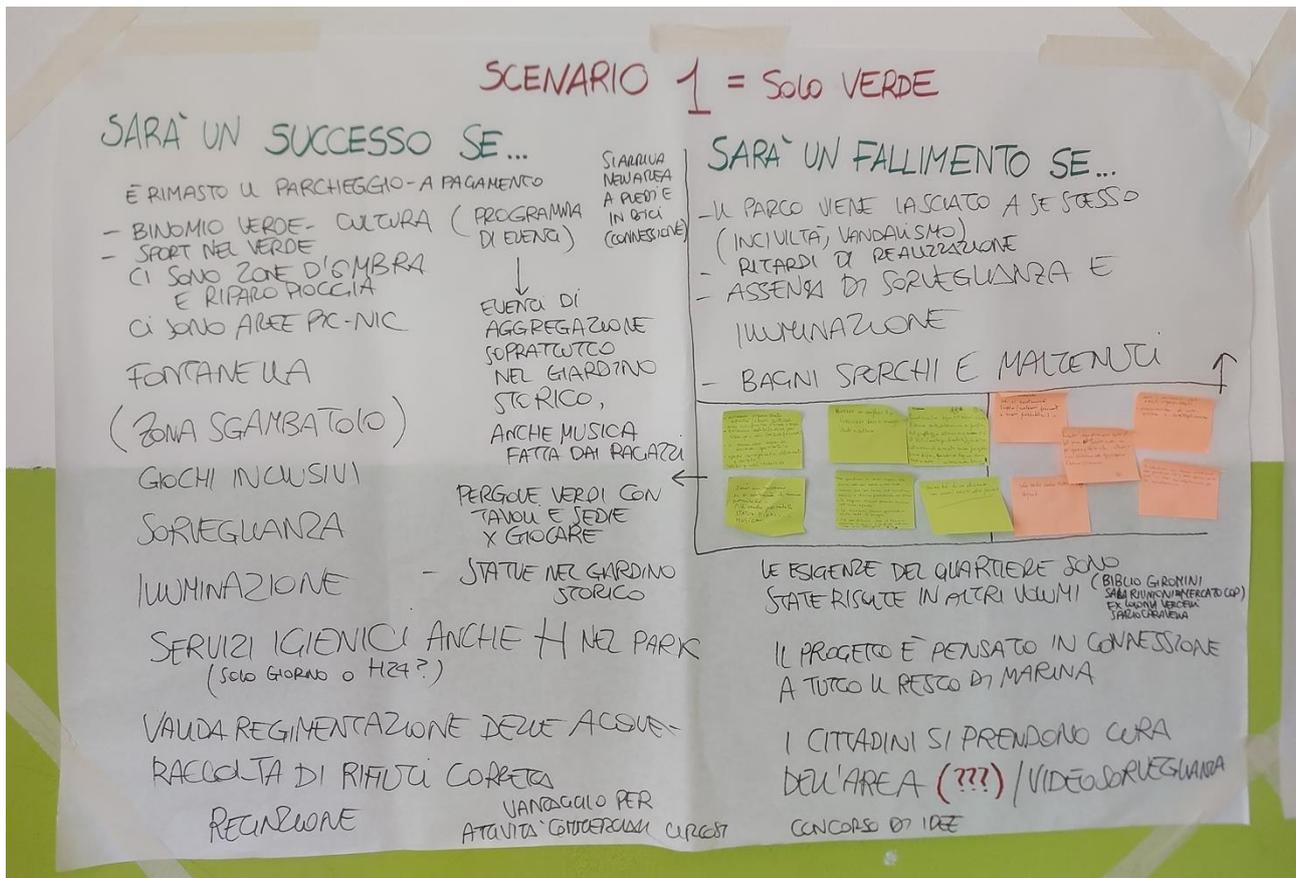
Sarà un successo se...

- Sarà rimasto il parcheggio sotterraneo, ma, a differenza dei posti attualmente disponibili, sarà a pagamento;
- Le esigenze del quartiere, espresse anche nel percorso partecipativo, saranno state risolte in altri luoghi: ad es. la biblioteca alla scuola Giromini sarà stata ristrutturata, una grande sala riunioni sarà stata ricavata ad es. all’ex mercato coperto, l’ex Colonia Vercelli e la Caravella avranno avuto una riqualificazione significativa etc...;
- L’area del Mediterraneo sarà stata progettata
- secondo una chiara visione di sviluppo di Marina di Carrara, ad esempio coerente con la riqualificazione del waterfront e del porto;

- attraverso un concorso di idee / concorso di progettazione, mettendo alla base le indicazioni emerse dal processo partecipativo;
- Si potrà arrivare nell'area anche a piedi e in bici, perché l'area avrà una buona connessione al resto di Marina di Carrara;
- L'area sarà recintata e quindi chiusa la notte;
- L'area sarà stata progettata secondo il binomio verde-cultura (modello Versiliana);
- Nell'area si svolgerà un programma di eventi di aggregazione, soprattutto nel giardino storico ma non solo;
- Sarà possibile far musica e aggregarsi anche in modo spontaneo da parte dei ragazzi;
- Sarà possibile praticare attività sportive libere nell'area verde;
- L'arredo dell'area prevederà sia zone d'ombra per l'estate che zone riparate dalla pioggia in inverno, pergole verdi con sotto tavoli e sedie per il gioco libero, aree fiorite, area pic-nic, statue nel giardino storico, una fontanella d'acqua potabile e giochi inclusivi;
- Ci sarà un'area a sgambatoio per cani (ma alcuni fanno notare che ce n'è uno vicino)
- Ci sarà un'ottima illuminazione;
- Ci sarà un servizio di sorveglianza (per qualcuno anche video-sorveglianza);
- Ci saranno i servizi igienici, anche per disabili, al piano interrato del parcheggio;
- Sarà stata prevista una valida regimentazione delle acque, per cui in caso di forti piogge il giardino pensile riuscirà a trattenere, anche temporaneamente, l'acqua in eccesso e rilasciarla nel sistema fognario senza gravi conseguenze e allagamenti del parcheggio o delle aree limitrofe;
- Sarà possibile praticare una corretta raccolta dei rifiuti;
- La frequentazione dell'area porterà benefici alle attività commerciali circostanti;
- I cittadini si prenderanno cura dell'area (chi non ha fiducia nei cittadini, auspica la presenza di sorveglianza e videosorveglianza).

Sarà un fallimento se...

- Ci saranno ritardi di progettazione e realizzazione;
- Il parco verrà lasciato a se stesso, all'inciviltà e al vandalismo delle persone;
- Non ci sarà un programma di eventi culturali nell'area;
- L'area non verrà sorvegliata e non sarà ben illuminata;
- I bagni saranno sporchi e mal tenuti;
- le acque non saranno state ben regimate e ci saranno allagamenti.



Secondo scenario – Area attrezzata a giardino pensile e piazza con (piccoli) edifici a funzione pubblica

Ai partecipanti viene chiesto di scrivere sinteticamente sui post-it per quali motivi questo scenario può essere un successo e con quali presupposti sarà un fallimento, immaginandosi tra 10 anni.

Sarà un successo se...

- Ci sarà il parcheggio sotterraneo a pagamento;
- Le aree verdi avranno tutte le caratteristiche descritte nello scenario 1 – caso di successo: l'area sarà stata progettata attraverso un concorso di idee / concorso di progettazione (a base le indicazioni per processo partecipativo) curando moltissimo la connessione al resto di Marina di Carrara; l'area sarà recintata e quindi chiusa la notte; l'area sarà stata progettata secondo il binomio verde-cultura, si potrà fare sport e musica ed eventi culturali, l'arredo dell'area aperta prevederà pergole per l'ombra, area pic-nic, statue nel giardino storico, una fontanella o addirittura una fontana (come in passato) e giochi inclusivi;
- Si sarà creato un museo urbano all'aperto, un vero e proprio percorso anche culturale.
- Ci sarà spazio anche per una piazza (su questo punto c'è disaccordo, per alcuni basta Piazza Menconi e non va duplicata);
- La progettazione dell'area sarà stata curata sotto l'aspetto urbanistico, architettonico ma anche sociologico: è importante capire cosa significa creare un polo di aggregazione per tutte le età nel contesto specifico di Marina di Carrara.
- I nuovi volumi saranno:

- ben integrati nel verde;
- piccoli: qualcuno chiede di dare un massimo di superficie coperta (25%?), altri invece descrivono la sensazione di uno spazio verde con un piccolo volume e non un edificio col verde intorno – *poco cemento*;
- costruiti con un’ottima qualità edilizia e perseguendo un’idea di bellezza;
- costruiti in bioedilizia, con zero consumi e zero emissioni
- “leggeri”, ad es. in legno (c’è disaccordo sull’opportunità dell’uso del marmo);
- I nuovi volumi ospiteranno:
- un centro di aggregazione per tutte le fasce di età, sia per i residenti che per i turisti/ospiti/viaggiatori;
- sale polifunzionali, dedicate a cultura e socializzazione, anche alla musica;
- attività che evidenzino la storia e l’identità locale (es. musei della mariniera etc...);
- toilette diurna con doccia (per avere un occhio anche alle esigenze sociali dell’area)
- spazi per associazioni;
- un programma di eventi culturali e di aggregazione (importantissimo in inverno per realizzare le attività che non si potrebbero fare all’aperto);
- attività anche da dare in concessione (per la maggior parte si dovrebbe trattare di soggetti non profit ma per qualcuno non si escludono soggetti profit).
- I nuovi volumi avranno una gestione collettiva, sarà possibile utilizzare le sale;
- I cittadini si prenderanno cura dell’area e degli spazi (qualcuno auspica la presenza di sorveglianza e videosorveglianza);
- la frequentazione dell’area porterà benefici alle attività commerciali circostanti.

Sarà un fallimento se...

- Ci saranno ritardi di progettazione e realizzazione;
- Saranno stati costruiti troppi volumi e troppo grandi, ci sarà *troppo cemento*;
- Sarà stata costruita una piazza troppo soleggiata e che duplica le caratteristiche di Piazza Menconi;
- Il parco e l’edificio verranno lasciati a loro stessi, all’inciviltà e al vandalismo delle persone, diventeranno velocemente fatiscenti;
- L’area non verrà sorvegliata e non sarà ben illuminata;
- La gestione dei nuovi spazi non sarà collettiva e anzi verrà monopolizzata da alcuni soggetti;
- il centro polifunzionale sarà poco frequentato e proporrà eventi autoreferenziali;
- le acque non saranno state ben regimate e ci saranno allagamenti;
- non saranno stati riutilizzati i volumi abbandonati presenti nel quartiere (la biblioteca, la scuola Giromini, l’ex mercato coperto, l’ex Colonia Vercelli, la Caravella etc).

ALLEGATO 2 – Report sessione pomeridiana

Gruppo “Indicazioni per la qualità della progettazione”



La visione a 10 anni prevede come temi centrali

1. **Il contrasto al cambiamento climatico sintetizzato in** rispetto dell’ambiente (approccio filosofico e uso di tecnologie appropriate), minor utilizzo di cemento, aumento del verde pubblico, piantumazione di nuove alberature e miglioramento dell’assorbimento delle piogge.

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

- Prevedere verde pensile di una certa grandezza, verificare la fattibilità tecnico-economica di piantumazione di essenze di alto fusto, altrimenti piantumare macchia mediterraneo.
- Creare un percorso botanico educativo.
- Accettare la sfida di una buona gestione del verde pubblico, che non per tutti oggi è presente a Carrara.
- Prevedere energie rinnovabili, materiali ecologici, bio-ingegneria e seguire le buone pratiche esistenti (es. giardini della pioggia, water plaza...)
- Rinaturalizzazione di tutte le aree possibili, compensazione verde nell’area anche rispetto a tutte le pressioni eccessive che ci sono sul territorio circostante, in particolare sulla costa.

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

- Comune di Carrara
- agronomi e tecnici
- I cittadini che “controllano”

2. **Una programmazione territoriale temporale** in funzione delle risorse economiche del Comune nei prossimi 10 anni non ragionare solo sui soldi accantonati sull’Ex Mediterraneo ma anche sui

fondi PNRR, sulle entrate delle attività del marmo (non più debiti ma saldi attivi). In questa logica non ci saranno solo fondi per costruire ex novo ma anche per prendersi cura dell'esistente, che negli ultimi anni era stato lasciato indietro (es. edifici scolastici ed aree dismesse).

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

- Realizzazione di un **PIANO DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE di aree aperte ed edifici dismessi**, dimensionato anche sulle risorse economiche future e sui temi necessari.

Come? Attraverso la realizzazione di un censimento di o aree verdi esistenti o aree coperte ed edifici dismessi esistenti da riutilizzare, attraverso la verifica della possibilità di inserire le funzioni richieste dai partecipanti (biblioteca, biblioteca ragazzi, museo, sala riunioni, sale polifunzionali...) nei contenitori esistenti (ex mercato coperto, ex Colonia Vercelli, scuole Giromini), riqualificati. In pratica è necessario fare un match tra funzioni, spazi e risorse da qui ai prossimi 10 anni tenendo conto che alcune esigenze sono urgenti (es. sala grande per riunioni).

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

- Comune di Carrara

3. **Programmazione territoriale orizzontale** che tenga conto delle **connessioni esistenti e da creare** dell'area dell'ex Mediterraneo con tutte le altre polarità esistenti e in divenire a Marina di Carrara. Tener conto del tema delle pinete e dei percorsi pedonali.

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Sviluppare un progetto complessivo (masterplan) per Marina da Via Savonarola a Via Modena, integrato con il nuovo waterfront e tutti gli altri progetti dell'Amministrazione Comunale (PNRR e non solo). Creare una visione globale delle pinete come zone pedonabili. Procedere con un concorso di progettazione (non concorso di idee)

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

- Comune di Carrara

4. **Compartecipazione della collettività**, creazione di situazioni di **condivisione** da 0 a 100 anni, inclusione delle diversità

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

- Sviluppare un progetto culturale e di socializzazione per Marina di Carrara (modello di Con-vivere) di cui il Mediterraneo diventi un fulcro.
- Rendere l'area accessibile anche a chi è a mobilità ridotta ed ha difficoltà di deambulazione; ad es. pensare a non creare scalini che sono difficili da superare anche per gli anziani.

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

- Comune di Carrara

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Trattare l'area dell'ex Mediterraneo come bene comune, oggetto di pratiche di amministrazione condivisa

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

- Comune di Carrara, associazioni e cittadini

5. Marina di Carrara come luogo della buona qualità della vita

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Diversificare il progetto dell'area in modo che si possa utilizzare in tutte le stagioni e diventi oasi di bellezza e qualità della vita. Partire dai bisogni, da cosa manca oggi a Marina.

Rispetto di tutte le **normative** esistenti e delle **buone pratiche**

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

- Comune di Carrara

6. Incentivare anche l'attrattività turistica del territorio, anche se il turismo non può essere l'unico futuro di Marina.

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Creare uno spazio per artisti e per la cultura come biglietto da visita della città.

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

- Comune di Carrara

7. Pensare al futuro partendo dal passato: nell'area dell'Ex Mediterraneo non c'era solo l'albergo Mediterraneo ma anche la Casa del Portuale, il Giardino Storico, il Cinema Vittoria.

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Le attività ricreative e culturali sono da mantenere, quindi si può valutare la costruzione di alcuni volumi mettendo però un limite massimo alla possibilità di costruire, per soddisfare le richieste del quartiere (biblioteca, biblioteca ragazzi, museo, sala riunioni, sale polifunzionali...), con recupero del giardino storico.

Strutture leggere che permettono aggregazione ma che non abbiano impatto negativo sull'impermeabilizzazione.

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

- Comune di Carrara

Gruppo “Indicazioni per la Manutenzione e gestione dell’area ex Mediterraneo dopo il recupero”

La visione a 10 anni prevede come temi centrali

1. Area ripristinata completamente a verde come giardino con zone di ombra realizzate con rampicanti e arbusti di media grandezza

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Realizzazione di letture, spazio book crossing, angoli predisposti per organizzare di letture
Piccolo orto urbano gestito da genitori che potrebbero insegnare ai figli a gestirlo e al termine del periodo di utilizzo ripristinare l’area
Proporre attività culturali come il cinema all’aperto
Rendere il parco Inclusivo sia nell’accessibilità che nelle attività
Intorno tutto il verde può attutire il rumore
Realizzazione bagni pubblici
Il parcheggio deve essere mantenuto e deve essere gratuito (per alcuni il parcheggio a pagamento potrebbe essere utile a sostenere i costi di manutenzione dell’area verde)
Predisposizione di zone adatte al relax con musica in filodiffusione

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

Le associazioni o i gruppi di cittadini che potranno realizzare accordi con l’amministrazione comunale per programmare iniziative

La gestione dovrà essere sul modello del parco Puccinelli dove le associazioni no profit aprono e chiudono i cancelli ma la gestione della manutenzione è a cura di Nausicaa con risorse dell’amministrazione comunale.

2. Parco con spazi dedicati a diversi tipi di attività e piccolo spazio chiuso per iniziative culturali.

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Realizzazione area per attività sportive leggere es campo da pallacanestro, organizzazione tornei all’aperto con carattere non agonistico
Formazione e informazione sui temi della cittadinanza attiva e dell’amministrazione condivisa, lavorare sulla realizzazione di patti di collaborazione al fine di costruire un modello di gestione che possa essere esportato in altre zone

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

Le associazioni sportive e culturali che organizzano iniziative nel parco si occupano della gestione, della manutenzione a cura dell’area.

3. Parco con piccolo chiosco ristoro

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Realizzazione di attività culturali prettamente estive.

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

Le associazioni per le quali si dovrà realizzare un bando per la gestione e la ordinaria del giardino e del chiosco;

4. Parco con struttura di dimensioni contenute - piccola piazza

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Realizzare la pavimentazione della piazza con pannelli solari.

Per la struttura non dovrà essere utilizzato cemento ma solo vetro per dare idea di condivisione

Accedere a bandi della comunità europea avere ulteriori fondi da usare per costruire una struttura ecosostenibile

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

Il comune di Carrara che dovrà dare in gestione l'area alle associazioni no profit sullo stile del parco parco Puccinelli, senza la gestione di chioschi o punti ristoro.

5. Parco con struttura media grandezza

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Promuovere attività culturali e sociali: il bando per la gestione deve essere scritto Bene.

Il bando per differenziarci dai venti km intorno; idee differenti per intercettare "turismo" locale per dare risposta a qualcosa di più; giovani ci vanno portati; in parte le associazioni possono finanziare le attività.

Nel bando di gestione dovrà essere promossa la realizzazione di attività che differenzino la struttura rispetto a quello che accade 20 km intorno

La proposta di idee innovative potrà prevedere un turismo locale e attrarre giovani dalle aree limitrofe

Dovranno essere usati materiali ecocompatibili, la struttura dovrà essere autosufficiente dal punto di vista energetico

Realizzare un piccolo anfiteatro di forma ovale come arene romane, il parco da una parte, dei posti a sedere come in anfiteatro sui gradini;

Prevedere una programmazione di nicchia, gruppi Jazz, compagnie teatrali particolari

Il tetto della struttura dovrà essere apribile per consentire una fruizione di qualità durante il periodo estivo

Nell'area verde dovranno essere piantumate piante autoctone bisognose di poca acqua, erbe aromatiche

La struttura dovrà avere cisterne per recuperare l'acqua piovana da usare per la manutenzione del verde

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

Una-tre associazioni che gestiscono la struttura e si occupano della manutenzione del verde
Associazioni o coop di tipo b tramite affidamento per la gestione ordinaria.

Il Comune deve prevedere un contratto di manutenzione
ordinario; se lo gestiranno più associazioni dovranno essere previsti controlli per il rispetto
delle
prescrizioni del bando.

6. Spazio polifunzionale (per alcuni a più piani) con parte di giardino

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Lo spazio dovrà ospitare un centro di aggregazione per tutta la comunità di Marina, una sala polivalente che possa anche essere usata per il cineforum e come sede dell'università della terza età.

Dovrà essere progettata secondo le tecniche della bioedilizia con uso materiali locali come il marmo e il legno.

Ci potranno essere spazi dedicati alla musica e alla band giovanili dove i ragazzi potranno esercitarsi e suonare

Dovranno essere organizzati incontri di musica classica e teatro

Potranno essere organizzate mostre di opere d'arte, ad esempio, portando le sculture di Carrara Studi Aperti.

Lo spazio dovrà rispondere al bisogno di aggregazione: potranno essere organizzate delle letture, cinema all'aperto, usare questo luogo poiché centrale rispetto al quartiere

Predisporre servizi igienici e parcheggio a pagamento con personale che li gestisce.

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

La gestione sarà affidata alle associazioni che gestiscono le varie attività purché ben separate le utenze (alternativa: tutto insieme, ma poco gestibile – o con contributo del comune e con introito di eventuale baretto, parcheggio interrato a pagamento) Le associazioni si dovranno occupare di promuovere incontri culturali

7. Struttura ricettiva con ripristino giardino storico.

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Boutique-Hotel con struttura wellness che attrae turismo.

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

L'hotel dovrà essere realizzato dal Comune tramite una sua partecipata. La gestione del parcheggio e del verde sarà gestita da Nausicaa.

8. Area con piccole strutture commerciali e artigianali con recupero del giardino storico e realizzazione di aree a verde

Azioni da intraprendere per il raggiungimento di questa visione:

Potenziare il valore turistico realizzando un biglietto da visita per i turisti e un punto di aggregazione per la popolazione locale.

Gli attori che dovranno realizzare queste azioni sono:

Le strutture dovranno essere date in concessione a privati che si dovranno occupare anche della manutenzione.

ALLEGATO 3 – I contributi arrivati dopo l'evento

Contributo 1.

Per quanto riguarda il report della mattina, sono state riportate correttamente le varie posizioni emerse, ma, come ho già avuto modo di sottolineare in essi non viene evidenziato chiaramente il diverso peso delle opinioni espresse dai partecipanti. In sostanza, appaiono quasi sullo stesso piano le opinioni (decisamente maggioritarie) di chi ha espresso preferenza per lo scenario 1 (area attrezzata a giardino, senza alcuna costruzione), rispetto alle opinioni favorevoli allo scenario 2 (area attrezzata a giardino, con edifici).

Questa rappresentazione parziale e distorta delle opinioni espresse appare ancora più evidente per quel che riguarda i report del pomeriggio.

Nel gruppo "Indicazioni per la qualità della progettazione", la possibilità di costruire alcuni volumi non risulta residuale, come di fatto è stata, ma assume pari dignità, rispetto alle altre destinazioni ipotizzate dalla netta maggioranza dei presenti (verde non costruito).

Ancora più incongruo appare il risultato del gruppo "Indicazioni per la Manutenzione e gestione dell'area ex Mediterraneo dopo il recupero". Delle 5 visioni prospettate, infatti, ben 3 presentano strutture da "piccola" a "media" grandezza, come se il risultato della giornata di confronto del primo luglio fosse già orientato nella direzione che "qualcosa deve comunque essere edificato".

In conclusione, mantengo tutte le mie riserve, peraltro già espresse, sull'impostazione data al processo partecipativo e soprattutto sulla decisione dell'organizzazione di non far votare i presenti sui due scenari proposti, come invece era stato specificato nella mail inviata ai partecipanti il 21 giugno.

Contributo 2:

possono trovare spazio appalti verdi che garantiscano costi e benefici ambientali -

già disciplinati dal codice dei contratti, decreto legislativo 50 del 2016: peraltro che la stazione appaltante deve elevare le caratteristiche ambientali delle prestazioni a parametro di scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa e introdurre variabile ambientali come requisito di partecipazione

(cfr. articoli 34, 68 , 87 , 95 , 96 e altri).

in particolare, nel caso di specie, é concreta l'esigenza di mantenere l'area - a livello strada - ad area verde

perché risponde all'esigenza di rispetto della normativa UE - TUE TFUE - delle pronunce della Corte di Giustizia EU e Costituzione Italiana con particolare riferimento all'art 9 Cost nuovo testo, oltre alla normativa Regione Toscana L. 65 del 2014 (divieto consumo di suolo)

<https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:legge:2014;65&pr=idx,0;artic,0;articparziale,1&anc=art125>

<https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:legge:2014-11-10;65&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0>

https://www.edilportale.com/news/2014/11/urbanistica/in-toscana-stop-al-consumo-di-suolo-per-nuove-edificazioni_42698_23.html

inoltre, l'esigenza di dedicare spazio ad aree verdi risponde a numerose altre ragioni oggettive sotto il profilo costi - benefici

ricadute positive:

a) rispetto ambiente,

b) aspetto economico: costi di manutenzione coperti da tassa marmi

- mentre altre tipologie di intervento perderebbero detta copertura;

c) esigenze di compensazione: a pochi metri, lungo la linea di costa "porto", transitano e soprattutto sostano ha 24,

traghetti e altre navi che inquinano a dismisura l'aria e l'acqua,

così come deve essere ricordata la presenza del cantiere: questi soggetti economici

possono essere coinvolti per sostenere costi di realizzazione del parco e manutenzione dello stesso secondo principi di "compensazione", ovvero realizzando spazi verdi belli, gradevoli e puliti e "ossigenanti",

che possano "compensare " (sebbene in minima parte) il danno derivante dal "potere altamente inquinante " delle ridette attività;

d) devono essere garantiti dalla pa i criteri ambientali minimi

- articolo 34 del codice degli appalti decreto legislativo 50 del 2016 - vincolati per la stazione appaltante per le specifiche categorie trattate e i criteri ambientali minimi anche nelle clausole contrattuali;

e) l'area che deve essere destinata a verde anche per compensare l'aumento esponenziale di inquinamento dell'aria, degli ecosistemi, dell'acqua, inquinamento da polveri, inquinamento da rumori - barriera verde a protezione (pur parziale) dei rumori che provengono dalla linea di costa

Una linea di costa che storicamente era aperta al pubblico e che è stata fagocitata - senza il consenso dei cittadini - come zona portuale industriale per l'attracco di navi inquinanti ovvero per l'area cantieristica enormemente cementificata oltre ogni aspettativa;

Le imprese che utilizzano la linea di costa - traghetti / navi / cantiere - devono essere coinvolti affinché sostengano costi e imposte ecologiche con obbligo a sostenere spese di manutenzione e abbellimento della città, altrimenti deprivata dell'affaccio (vero e proprio diritto naturale) al mare;

Sul punto si osserva che lo strumento delle tasse "intese in senso lato, come oneri finanziari aggiuntivi connesse all'inquinamento o al deterioramento ambientale"

- che deriva dalle imprese che operano in quella parte di territorio

- può avere le applicazioni più diverse: sono ipotizzabili esborsi collegati all'uso del bene pubblico e alle ricadute negative "di prossimità" ovvero tasse sui reflui delle navi, imposte sul prodotto, imposte sui fumi, sulle vibrazioni, oneri tariffari spese di manutenzione del verde, a tutela del bene pubblico, collettivo e del benessere dei residenti;

Cfr es tasse connesse al riciclaggio dei contenitori di plastica, di liquidi, eliminazione Oli usati, tariffe per i servizi idrici, per il trattamento alla raccolta delle acque e dei rifiuti solidi etc., connesse all'impatto delle attività nell'area portuale/cantiere.

Cfr direttiva 2000/60/ce Parlamento Europeo e consiglio del 23 ottobre 2000 Articolo 9 prevede così l'articolo 38 "gli stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata in base all'allegato III, in particolare secondo il principio chi inquina paga". Si vedano gli studi e le analisi pubblicate dalla direzione generale ambiente della commissione europea Internet sito:

https://environment.ec.europa.eu/index_en

Cfr. regolamento CE numero 800/ 2008 6 agosto 2008 e il documento della commissione europea specificamente dedicato nel 2008 alla " disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale" e Green deal europeo programma di azioni 2030 - 2050, nella parte in cui dispone forme di intervento pubblico per incentivare attività sostenibili da un punto di vista ambientale; Programma Next generation eu, strumento elaborato dalla commissione Europea per far fronte alla contrazione economica dovuta alla crisi sanitaria, prevede una massiccia iniezione di denaro pubblico nell'economia Europea introducendo canali di finanziamento privilegiato per iniziative volte a favorire il verde.

f) garantire il principio dell'obbligo della riparazione del danno: danni causati da consumo di suolo e attività inquinanti che producono l'aumento dei costi causati dalle attività nocive all'ecosistema, a carico dei contribuenti e in danno di tutto l'ambiente;

g) esigenze di tutela della salute e sicurezza pubblica:

le attività industriali sulla costa hanno un impatto ambientale elevato

e sono fonte di pericoli. Oltre il verde è necessario che le imprese utilizzino tecnologie di abbattimento e di controllo del rischio, sistemi più rispettosi dell'ecosistema, del territorio, adottino misure precauzionali e se necessario cessare le attività che si configurino come fallimento del mercato (cioè, dannose per la collettività e l'ambiente) e procedere comunque alla riparazione del danno;

h) garantire il verde pubblico come bene comune per contrastare il degrado ambientale che per la sua indole è un pregiudizio di natura diffusa e collettiva, irriducibile agli ordinari fenomeni di danno al patrimonio: quindi si devono applicare norme speciali ed erogatorie rispetto alla normale disciplina risarcitoria;

i) garantire la destinazione dell'area a verde pubblico - bene comune perché si è riflettuto sulle ricadute ambientali in breve medio, lungo e lunghissimo periodo.

Marina di Carrara è eccessivamente cementificata e impermeabilizzata: il cemento - inoltre - ha una ricaduta e impatto ambientale elevatissimo così come elevata è la sua "impronta ecologica".

Inoltre "il cemento" costringe a imponenti spese di conservazione che ricadrebbero sulla collettività.

Il suolo impermeabilizzato espone a rischi elevatissimi il territorio e l'ambiente come verificato nel disastro del 2014: è stato necessario abbattere il muretto realizzato nella zona "buscaiol" perché il muro palancolato - e sopra elevato rispetto al piano di campagna! - ha ridotto Marina di Carrara a zona sommersa dall'acqua perché inserita nell'effetto "piscina".

Solo la destinazione a verde può garantire alla città un minimo di garanzia di assorbimento acqua e l'ossigeno di cui è privata, che deve essere recuperato.

l) La scelta deve garantire il massimo grado di semplicità anche per contenere i costi amministrativi

- altrimenti elevati, senza sottovalutare alcunché, evitando opere che possano portare a costi supplementari per la cittadinanza.

È necessario dissuadere dal porre in essere opere inquinanti sia imponendo a chi inquina di mettere in pristino e di pagare i danni, sia richiamando tutti i soggetti pubblici alle responsabilità che derivano dalla legge, garantendo la tutela dei diritti e interessi pubblici, collettivi, dell'ambiente.

Contributo 3:

Da questo report non si evince che la maggior parte dei partecipanti era a favore di un'area solamente verde.

Contributo 4:

EASW 1° luglio 2023. Sessione pomeridiana. Gruppo *“Indicazioni per la manutenzione e gestione dell'area ex Mediterraneo dopo il recupero”*.

Visione a 10 anni: Struttura ricettiva + parcheggio sotterraneo.

- Sono favorevole alla costruzione di un albergo sullo stile del vecchio Hotel Mediterraneo che ospiti, oltre ai clienti tradizionali, anche cerimonie, matrimoni, squadre di calcio in trasferta, compagnie teatrali, ecc... Ricordo che all'epoca, circa 15 anni fa, l'albergo era gestito dalla stessa persona ed era molto frequentato. I soldi che il Comune di Carrara ha pagato per l'area in cui c'era l'ex hotel, il cinema Vittoria e gli uffici portuali li può riottenere dal costruttore del futuro albergo, che potrebbe essere uno o più industriali di Carrara.

- All'interno dell'area: ripristinare un parcheggio sotterraneo e renderlo anti-galleggiamento (come quello all'Esselunga di Turigliano). Tale parcheggio dovrà essere pubblico e gratuito attraverso l'utilizzo di un disco orario di 2 ore (1 ora il giovedì, giorno di mercato). All'hotel invece garantire 10 stalli gratuiti per i clienti.

- Il retro dell'ex cinema Vittoria sia affidato ad architetti esperti che pensino ad una rivalutazione dello spazio che preveda un cinema all'aperto o multisala o un punto di accoglienza turistica per i croceristi (e dei turisti in generale) in modo tale che abbiano un punto di riferimento quando scendono dalla nave.

- Marina di Carrara non ha bisogno di ulteriori pinete o spazi verdi. Ci sono già le pinete del Paradiso (di fronte alla Tenda Rossa), di Via Garibaldi zona ex-biblioteca, di fronte al porto, zona Via

Bassagrande, il Parco Puccinelli con spazi verdi e giochi per bambini (forse ne ho anche dimenticato qualcuno). Sarebbe opportuno mantenere questi spazi esistenti in buono stato con nuove piante, prevedere potature periodiche e controlli da parte di agronomi, eliminare il problema delle radici affioranti che danneggiano i marciapiedi e che hanno provocato numerose cadute di persone, nonché il problema delle deiezioni canine non raccolte.

Contributo 5:

Mi pare che le posizioni siano state riportate correttamente. Allego le foto del gazebo di Saint-Jean-de-Luz, Francia, da cui ho tratto ispirazione per la mia proposta. Pensando anche eventualmente a un gemellaggio. Lì suonano le bande, fanno esposizioni e anche gare di zuppa di pesce. E non sarebbe male anche copiare l'idea degli inglesi dove uno prende la parola e dice quello che vuole (se trova un uditorio). Tutto questo andrebbe corredato con ombra, panchine, bibite. Mancanza di barriere architettoniche.

Oppure quello che qualcuno ha detto scherzando: la Tour Eiffel. Caratteristica, leggera da vedere. Però scarsamente applicabile in Italia perché richiede moltissima manutenzione e per di più costante.



Contributo 6:

Ho letto diverse volte le vostre conclusioni e ciò che è stato detto da tutti i partecipanti, e la mia conclusione è che non si parta dal volere dei cittadini, ma dal volere delle associazioni. So che mi dirà che le associazioni sono i cittadini, ma in realtà le associazioni portano avanti il pensiero per cui sono nate, senza raffrontarsi con ciò che è diverso dal loro pensiero. Io credo che di veri cittadini ce ne siano stati pochi nell'arco di queste riunioni, come non è esistito un reale confronto di quello che è il pensiero dei giovani, che rappresentano il futuro, e le persone anziane. La partecipazione dei cittadini, a mio giudizio, è fondamentale anche come mezzo per richiamare costantemente i decisori politici alle loro responsabilità. Credo che si sarebbe dovuto partire, non da cosa si vuole, ma da tre

domande che ritengo fondamentali per lo sviluppo delle idee, chiedere cioè 1- Che cosa è oggi Marina di Carrara / 2- cosa manca a Marina di Carrara / 3- Chi dovrà gestire e in che modo, ciò che i cittadini decideranno di fare nello spazio in oggetto.

Oggi Marina di Carrara è una zona divisa in micro-realtà, ma due sono le zone di spicco, dove staziona il vecchio (Piazza di Marina) e i giovani (Zona della movida) e ad oggi non esiste un qualcosa che possa unire queste due realtà

Occorre quindi pensare in maniera più ampia a ciò che si vorrebbe e soprattutto a rigenerare un territorio dove il disagio sociale sia giovanile che per le persone anziane e molto forte. Credo che l'esperienza decisionale sul Hotel Mediterraneo sia molto importante se vista in un ambito globale e soprattutto nell'ambito sociale. Il bisogno di socialità è un elemento che fa parte della natura stessa di una persona, e se in tempi normali può apparire quasi scontata, l'emergenza covid, i periodi di confinamento, la rarefazione dei rapporti sociali che ne è spesso conseguita, hanno dimostrato come socializzare sia un bisogno umano primario. Condivido con chi pensa che si possa integrare lo spazio verde con la necessita di creare un centro di aggregazione, che aggregi giovani e anziani nell'organizzazione degli spazi e delle attività di interesse comune. I vantaggi che una struttura, che comprende sia spazi verdi che un centro di aggregazione, e quello di dare la possibilità a tutti i giovani di incontrarsi, interagire tra loro, scambiarsi esperienze e idee, condividere passioni e far nascere amicizie, combattere la noia attraverso attività creative e culturali, come laboratori di musica, laboratori d' arte, sale di danza, aule per gli amanti del PC.

In questo modo si dà la possibilità ai ragazzi di esprimere al meglio le loro capacità e le loro passioni. Inoltre, questi centri di aggregazione possono fornire anche attività di sostegno in campo formativo, con tutor in grado di aiutare ragazzi con difficoltà sia di apprendimento che cognitive. Cosa primaria di questa area, sia verde che sociale, è l'incontro tra nuove e vecchie generazioni, dove si crea l'opportunità di apprendimento intergenerazionale, che può arricchire le relazioni interpersonali e contrastare l'isolamento delle persone anziane.

Il patrimonio storico e culturale, il ruolo delle persone anziane come custodi della storia, delle tradizioni e delle attività pratiche è fondamentale in una società della conoscenza come la nostra. Gli anziani rappresentano un collegamento vitale con il passato, dando ai giovani un senso di prospettiva storica. La valorizzazione della figura dell'anziano, la costruzione di solidarietà tra le generazioni, genera una maggiore coesione sociale.